

204.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Bulgarelli	4-04143 5811
IX Commissione:		Delmastro Delle Vedove	4-04145 5811
De Laurentiis	7-00167 5805	Difesa.	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Deiana	3-01477 5811
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Perrotta	4-04140 5806	Sardelli	4-04148 5812
Lucchese	4-04150 5806	Economia e finanze.	
Caparini	4-04158 5807	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Affari esteri.		Bianco Gerardo	3-01479 5812
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Cè	3-01481 5807	VI Commissione:	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Benvenuto	5-01320 5813
Bulgarelli	4-04160 5808	Pinza	5-01321 5813
Ambiente e tutela del territorio.		Pepe Antonio	5-01322 5813
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Tanzilli	3-01476 5809	Vendola	4-04139 5814
Attività produttive.		Perrotta	4-04141 5815
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Cusumano	4-04154 5816
La Russa	3-01482 5809	Giustizia.	
Comunicazioni.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Oricchio	3-01484 5816
Ruggeri	2-00505 5810	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Migliori	4-04146 5817

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Zeller	3-01478 5819	Leoni	3-01473 5828
Amato	3-01483 5819	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove	4-04144 5829
Fiori	4-04151 5819	Perrotta	4-04161 5829
Interno.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
(<i>ex articolo 138-bis del regolamento</i>):		Pecoraro Scanio	4-04156 5830
Mascia	2-00506 5820	Rapporti con il Parlamento.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Pistone	3-01474 5820	Lucà	3-01480 5831
Ruzzante	3-01485 5821	Salute.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Meroi	4-04142 5822	Battaglia	2-00504 5831
De Simone Alberta	4-04147 5822	Apposizione di una firma ad una mozione ..	5832
Cento	4-04149 5823	Apposizione di una firma ad una interpellanza	5832
Vendola	4-04152 5823	Apposizione di una firma ad una interrogazione	5832
Vendola	4-04153 5824	Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	5832
Cosentino	4-04155 5825	Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo	5832
Briguglio	4-04157 5827	ERRATA CORRIGE	5833
Raisi	4-04159 5827		
Istruzione, università e ricerca.			
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Migliori	3-01472 5827		
Trantino	3-01475 5828		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La IX Commissione,

premesso che:

in data 25 settembre 2002 la IX Commissione della Camera dei deputati ha approvato, con il parere favorevole del Governo, la risoluzione 8-00027 Pasetto ed altri, con la quale si impegna il Governo a procedere dal 1° gennaio 2003 alla nomina del consiglio di amministrazione dell'ENAV spa, in modo che sia consentita all'azienda una gestione più partecipata e democratica, in grado di affrontare con più efficacia, i problemi legati al rilancio puntuale dell'azienda e sia favorito un miglior clima di relazioni industriali, atto a determinare una situazione maggiormente costruttiva con le organizzazioni sindacali e con gli operatori del settore;

il 6 ottobre 2002, il quotidiano *La Repubblica* ha pubblicato un'intervista all'amministratore unico dell'ENAV spa, avvocato Massimo Varazzani, nella quale vengono formulate valutazioni fortemente critiche ed irragionevoli nei confronti dell'attività della IX Commissione, dell'operato di alcuni suoi componenti e di taluni esponenti del Governo;

in particolare, secondo quanto riportato dal suddetto quotidiano, l'avvocato Varazzani avrebbe ricondotto alla presunta volontà dei partiti di « continuare ad influire sulla gestione degli appalti » la recente approvazione in Commissione Trasporti della citata risoluzione;

nel corso della riunione di martedì 8 ottobre 2002, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione Trasporti ha unanimemente rilevato che la citata intervista costituisce un atto gravemente lesivo della dignità e del prestigio delle istituzioni parlamentari e — essendo evidentemente diretta a condizionare l'attività della Com-

missione, attualmente impegnata a definire una delicata riforma dell'assetto del settore aereo nazionale — rappresenta un'indebita interferenza nel libero esercizio delle prerogative proprie della Commissione;

secondo quanto riportato da agenzie di stampa, il 9 ottobre 2002 il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nel commentare l'intervista rilasciata dall'avvocato Varazzani, ha manifestato il proprio rammarico per l'accaduto, sottolineando la necessità « di rispettare il Parlamento »;

la Commissione Trasporti, nello svolgimento dei suoi lavori, si è sempre adoperata per garantire una maggiore trasparenza e sicurezza nel sistema aviazione civile;

impegna il Governo

a porre in essere ogni azione utile a ristabilire un rapporto di piena collaborazione, di trasparenza e di fiducia tra le istituzioni e gli enti pubblici strumentali in un settore così delicato come quello della sicurezza aerea;

ad adoperarsi affinché si giunga tempestivamente ad una riforma del settore che risulti coerente con gli indirizzi emersi nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo svolta congiuntamente dalla IX Commissione trasporti della Camera dei deputati e dalla 8ª Commissione del Senato;

ad avviare immediatamente la procedura per la nomina del consiglio di amministrazione dell'ENAV, individuando professionalità e competenze che possano assicurare una conduzione dell'ente più corretta ed efficace rispetto alle problematiche così delicate del comparto.

(7-00167) « De Laurentiis, Luigi Martini, Muratori ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in seguito a numerose interrogazioni presentate da esponenti sia di maggioranza che di opposizione, il Governo nel 1998 ha stanziato del denaro pubblico per restituire la stele di Axum e favorire la sua collocazione nel Parco di Axum, suo luogo d'origine;

nonostante sia ancora collocata a Roma per motivi tecnici, legati al noto incidente del fulmine che si schiantò sulla stele qualche mese fa, l'impegno assunto dal Governo italiano nei confronti del Governo etiope è avviato a pronta esecuzione, una volta risolti i complicati problemi di trasporto;

l'impegno del nostro Governo ha sicuramente l'importanza di un precedente, che ha come suo antecedente la dichiarazione che fece l'Italia al popolo etiope col Trattato di pace del 1947, col quale si obbligò alla restituzione di tutte le opere d'interesse religioso e storico sottratte durante l'invasione dell'Etiopia per mano del regime fascista;

dal quotidiano *Libero* di giovedì 26 settembre 2002, si evince che il Colonnello Gheddafi ha fatto richiesta al Governo italiano di restituire alla Libia la famigerata statua di « Afrodite al bagno », ritrovata a Cirene, ma data in regolare pagamento alle autorità italiane per la collaborazione agli scavi archeologici eseguiti in Cirenaica, adducendo che tale controvalore fu del tutto inadeguato e frutto di un'evidente speculazione a danno delle povere popolazioni nordafricane —:

se intenda procedere alla restituzione al Governo libico dell'opera in questione,

considerato che essa fu oggetto di una regolare controprestazione dovuta dal Governo libico alle autorità italiane per la collaborazione svolta negli scavi archeologici in Cirenaica e, dunque, trasferita dal luogo di ritrovamento in territorio italiano in un contesto che non è paragonabile alla fattispecie legata alla stele di Axum;

se intenda porre a fondamento di tali rivendicazioni delle regole certe, grazie alle quali anche il patrimonio artistico italiano possa recuperare le innumerevoli opere di matrice italiana, sparse in tutti i maggiori musei internazionali, che furono oggetto di traffici illeciti, di furti, di appropriazioni indebite e disinvoltamente esposte, senza alcuna remora alla restituzione del maltolto. (4-04140)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i continui e selvaggi scioperi degli uomini *radar* arrecano, oltre agli immensi disagi ai viaggiatori, incalcolabili disagi alle compagnie aeree;

il quotidiano *Libero* di martedì 15 ottobre 2002 riporta un accurato servizio su come nel 1980 si è giunti ad affidare al personale civile il controllo aereo;

oggi i tempi sono cambiati ed è giusto assicurare la regolarità del servizio, che non può essere messa a repentaglio da alcuni civili e da loro richieste spesso inaccettabili —:

se non ritengano di voler adottare iniziative normative volte a riaffidare il controllo degli spazi aerei al personale militare così come avviene in tutte le parti del mondo, ad eccezione dell'Italia e della Francia;

se non vogliono in subordine adottare iniziative normative in forza alle quali — in caso di sciopero del personale civile — il controllo avvenga da parte del personale militare;

se non ritengano sia giusto attribuire agli uomini *radar* militari lo stesso trattamento economico del personale civile, in quanto risulta all'interrogante che il personale *radar* civile percepisca uno stipendio mensile pari a 8-10 milioni di vecchie lire. (4-04150)

CAPARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la distribuzione dell'*Home Video* interessa quasi tutti i settori commerciali, del canale tradizionale (videoteca) alla grande distribuzione (supermercati);

sono in corso iniziative editoriali come quella di RCS, denominata « Grandi Film », grazie alla quale due volte alla settimana *Il Corriere della Sera* esce con allegata una videocassetta a euro 3,50, così come per i settimanali *Panorama*, *Donna Moderna*;

tali operazioni avvalendosi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 ottobre 2000 n. 377 godono di un contributo diretto volto ad agevolare le spedizioni di libri giornali e periodici. Essendo la videocassetta considerata un supporto integrativo la sua commercializzazione usufruisce dell'IVA al 4 per cento, contrariamente al canale della tradizionale videoteca gravata da un'IVA al 20 per cento. Le case editrici inviano alle edicole i supporti integrativi separatamente dalle riviste o giornali, raccomandando agli operatori del settore di vendere la videocassetta con la relativa testata. È da notare che il numero delle videocassette è sempre di molto inferiore al numero delle riviste o giornali abbinati in modo che non possa essere contabile la vendita, anche separata, attraverso il reso;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 ottobre 1972, n. 633, al comma 1, lettera c) recita: « per supporti integrativi si intendono i nastri, i dischi, le videocassette e gli altri supporti sonori o videomagnetici ceduti, anche gratuitamente, in unica confezione unitamente a

giornali, quotidiani, periodici o libri a condizione che i beni unitamente ceduti abbiano prezzo indistinto ». In realtà videocassetta e giornale sono differenziati nel prezzo e vengono così a mancare le condizioni per poter usufruire delle agevolazioni fiscali di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 ottobre 2000, n. 377;

il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 così continua: « il costo dei supporti integrativi non sia superiore al cinquanta per cento della confezione stessa. Qualora non ricorrano queste condizioni l'imposta si applica con l'aliquota del supporto integrativo » cioè i giornali, riviste e periodici vari dovrebbero corrispondere l'IVA al 20 per cento —:

se il Ministro non intenda verificare la corretta applicazione del decreto del Presidente della Repubblica in questione, in particolare, precisando — eventualmente anche tramite l'emanazione di una circolare interpretativa — se per la vendita di videocassette allegate ai giornali sia da applicare l'aliquota IVA del 4 o del 20 per cento. (4-04158)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che nella giornata di lunedì 21 ottobre 2002 sarà celebrato un matrimonio tra due

se non ritengano sia giusto attribuire agli uomini *radar* militari lo stesso trattamento economico del personale civile, in quanto risulta all'interrogante che il personale *radar* civile percepisca uno stipendio mensile pari a 8-10 milioni di vecchie lire. (4-04150)

CAPARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la distribuzione dell'*Home Video* interessa quasi tutti i settori commerciali, del canale tradizionale (videoteca) alla grande distribuzione (supermercati);

sono in corso iniziative editoriali come quella di RCS, denominata « Grandi Film », grazie alla quale due volte alla settimana *Il Corriere della Sera* esce con allegata una videocassetta a euro 3,50, così come per i settimanali *Panorama*, *Donna Moderna*;

tali operazioni avvalendosi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 ottobre 2000 n. 377 godono di un contributo diretto volto ad agevolare le spedizioni di libri giornali e periodici. Essendo la videocassetta considerata un supporto integrativo la sua commercializzazione usufruisce dell'IVA al 4 per cento, contrariamente al canale della tradizionale videoteca gravata da un'IVA al 20 per cento. Le case editrici inviano alle edicole i supporti integrativi separatamente dalle riviste o giornali, raccomandando agli operatori del settore di vendere la videocassetta con la relativa testata. È da notare che il numero delle videocassette è sempre di molto inferiore al numero delle riviste o giornali abbinati in modo che non possa essere contabile la vendita, anche separata, attraverso il reso;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 ottobre 1972, n. 633, al comma 1, lettera c) recita: « per supporti integrativi si intendono i nastri, i dischi, le videocassette e gli altri supporti sonori o videomagnetici ceduti, anche gratuitamente, in unica confezione unitamente a

giornali, quotidiani, periodici o libri a condizione che i beni unitamente ceduti abbiano prezzo indistinto ». In realtà videocassetta e giornale sono differenziati nel prezzo e vengono così a mancare le condizioni per poter usufruire delle agevolazioni fiscali di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 ottobre 2000, n. 377;

il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 così continua: « il costo dei supporti integrativi non sia superiore al cinquanta per cento della confezione stessa. Qualora non ricorrano queste condizioni l'imposta si applica con l'aliquota del supporto integrativo » cioè i giornali, riviste e periodici vari dovrebbero corrispondere l'IVA al 20 per cento —:

se il Ministro non intenda verificare la corretta applicazione del decreto del Presidente della Repubblica in questione, in particolare, precisando — eventualmente anche tramite l'emanazione di una circolare interpretativa — se per la vendita di videocassette allegate ai giornali sia da applicare l'aliquota IVA del 4 o del 20 per cento. (4-04158)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che nella giornata di lunedì 21 ottobre 2002 sarà celebrato un matrimonio tra due

cittadini italiani dello stesso sesso presso l'ambasciata della Repubblica francese a Roma;

tale matrimonio, che i mezzi d'informazione comunicano avrà valore legale in Francia, è celebrato utilizzando il Pacs (Patto di convivenza e solidarietà), approvato dal Parlamento francese nel novembre del 1999;

l'orientamento politico e culturale del governo della Casa delle libertà, pur rispettoso delle scelte personali dei cittadini del proprio Paese, ha individuato nella famiglia tradizionale l'espressione autentica dello spirito costituzionale (articolo 29 della Costituzione);

appare inopportuno l'utilizzo dell'extraterritorialità diplomatica al fine di stipulare contratti non solo non previsti dalla legislazione nazionale, ma anche oggetto di forte contrarietà all'interno della società italiana —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare nei confronti del Governo francese per evitare in futuro analoghi episodi, suscettibili di creare disagio ed anche di avere gravi conseguenze sul piano dei rapporti diplomatici tra i due Paesi.

(3-01481)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

in Algeria giovedì 10 ottobre 2002 hanno avuto luogo le elezioni amministrative disertate da quasi metà della popolazione e in particolare dalla minoranza Cabira;

dopo il fallimento delle elezioni amministrative si sono moltiplicati, da parte delle autorità, atti preoccupanti ai danni della popolazione Cabira, in particolare sono stati arrestati in massa gli esponenti più in vista del coordinamento degli Arch, Daira e Comuni della Cabilia;

in particolare, assieme ad altri quattro delegati, è stato arrestato a Tizi Ouzou,

mentre manifestava di fronte ad un tribunale dove venivano giudicati dei giovani accusati d'aver fomentato disordini durante le elezioni, Belaid Abrika docente universitario d'economia e uno degli esponenti più in vista del movimento democratico della Cabilia, che da oltre un anno si batte con metodi pacifici e di disobbedienza civile contro il potere violento e corrotto che ha insanguinato la regione;

dopo la primavera nera del 2001, gli arresti in massa di delegati, hanno diversi precedenti, molti sono avvenuti nei primi mesi dell'anno in corso, seguiti da una forte ondata di proteste in Cabilia, le autorità algerine aveva usato gli arrestati come arma di ricatto per convincere, in cambio della loro liberazione, uno dei tradizionali partiti cabili, il FFS, a partecipare a queste elezioni (dopo che anch'esso aveva aderito al boicottaggio delle politiche, lo scorso 30 maggio). Ma il FFS ha pagato cara questa scelta: dopo essere sceso a patti col potere, è stato abbandonato dal suo elettorato, e ben pochi sono gli elettori che hanno partecipato alla consultazione per votarlo. Molti « feudi » del FFS sono così stati assegnati (con poche centinaia di voti espressi) ad altri partiti, e in particolare al FLN, l'ex « partito unico ». E anche là dove si è imposto, come nel capoluogo, Tizi Ouzou, il FFS è stato votato solo dall'1,5 per cento (uno virgola cinque per cento) degli aventi diritto;

ormai è sempre più evidente che le sole istanze munite di legittimità popolare in Cabilia sono i coordinamenti degli Arch, ed è contro di essi che si sta abbattendo di nuovo la mano pesante del governo —:

se non intenda prendere adeguate misure diplomatiche al fine di manifestare lo sdegno del nostro paese nei confronti delle brutali repressioni, degne dei peggiori regimi, perpetuate dalle autorità algerine, vale a dire da parte di uno stato sostenuto da molti paesi aderenti all'Unione europea, ai danni di un popolo che sta subendo un'aggressione senza precedenti.

(4-04160)

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazione a risposta immediata:

TANZILLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise si avvale da molti anni di personale precario nella misura del 50 per cento del personale complessivo;

la grave crisi finanziaria dell'ente mette a rischio la reiterazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato, in merito ai quali il ministero vigilante ha da tempo avanzato rilievi ed effettuato pressioni per l'interruzione definitiva;

il lavoro svolto e la professionalità conseguita dai precari, che da anni assicurano le attività istituzionali in uno dei parchi storici italiani, costituiscono un elemento indispensabile per garantire la funzionalità dell'ente —:

se disponga di dati relativi al reale fabbisogno organico dell'ente e alle effettive funzioni svolte dai precari e quali atti intenda intraprendere per scongiurare il rischio che l'interruzione dei rapporti possa portare ad una paralisi delle attività del parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise con grave rischio dei beni ambientali che insistono nell'area protetta. (3-01476)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI,

COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA.— *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il piano di ristrutturazione industriale presentato da Fiat auto prevede 8.100 esuberi;

inoltre, i posti di lavoro a rischio nell'indotto ammonterebbero a circa 25.000 unità, considerato che per ogni lavoratore direttamente occupato nel gruppo Fiat ve ne sono almeno tre nelle industrie dell'indotto;

gli stabilimenti del gruppo Fiat che subirebbero i maggiori ridimensionamenti produttivi e occupazionali sono quelli allocati in Piemonte, Lombardia, Lazio e Sicilia:

il piano di ristrutturazione ha creato vivo allarme e preoccupazione per gli ovvi riflessi occupazionali e per i danni che ne deriverebbero all'economia delle regioni interessate;

il 2 dicembre 2002 lo stabilimento di Termini Imerese (che conta circa 2.000 occupati) sospenderà addirittura la sua attività per un anno, senza alcuna garanzia su una futura ripresa produttiva;

la Fiat negli ultimi decenni ha frequentemente usufruito di provvidenze ed agevolazioni da parte dello Stato, finaliz-

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta immediata:

TANZILLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise si avvale da molti anni di personale precario nella misura del 50 per cento del personale complessivo;

la grave crisi finanziaria dell'ente mette a rischio la reiterazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato, in merito ai quali il ministero vigilante ha da tempo avanzato rilievi ed effettuato pressioni per l'interruzione definitiva;

il lavoro svolto e la professionalità conseguita dai precari, che da anni assicurano le attività istituzionali in uno dei parchi storici italiani, costituiscono un elemento indispensabile per garantire la funzionalità dell'ente —:

se disponga di dati relativi al reale fabbisogno organico dell'ente e alle effettive funzioni svolte dai precari e quali atti intenda intraprendere per scongiurare il rischio che l'interruzione dei rapporti possa portare ad una paralisi delle attività del parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise con grave rischio dei beni ambientali che insistono nell'area protetta. (3-01476)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI,

COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA.— *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il piano di ristrutturazione industriale presentato da Fiat auto prevede 8.100 esuberi;

inoltre, i posti di lavoro a rischio nell'indotto ammonterebbero a circa 25.000 unità, considerato che per ogni lavoratore direttamente occupato nel gruppo Fiat ve ne sono almeno tre nelle industrie dell'indotto;

gli stabilimenti del gruppo Fiat che subirebbero i maggiori ridimensionamenti produttivi e occupazionali sono quelli allocati in Piemonte, Lombardia, Lazio e Sicilia:

il piano di ristrutturazione ha creato vivo allarme e preoccupazione per gli ovvi riflessi occupazionali e per i danni che ne deriverebbero all'economia delle regioni interessate;

il 2 dicembre 2002 lo stabilimento di Termini Imerese (che conta circa 2.000 occupati) sospenderà addirittura la sua attività per un anno, senza alcuna garanzia su una futura ripresa produttiva;

la Fiat negli ultimi decenni ha frequentemente usufruito di provvidenze ed agevolazioni da parte dello Stato, finaliz-

zate a sostenerne l'attività e lo sviluppo, nonché di centinaia di migliaia di ore di cassa integrazione (che, in base a quanto riportato dalla stampa, pare siano costate circa 238.000 miliardi di vecchie lire);

nell'ultimo triennio, la Fiat ha pure beneficiato degli interventi indiretti di sostegno previsti dalle normative sulle rotamazioni e sugli ecoincentivi;

la crisi denunciata dall'azienda torinese è apparsa a numerosi esperti economici e commentatori politici, compresi gli interroganti, inaspettata ed eccessivamente accentuata rispetto alle condizioni di mercato ed agli indicatori economico-finanziari, che nel recente passato sembravano confermare una certa stabilità nel settore e non una crisi che oggi appare in rapida evoluzione e che non sembra toccare con la stessa gravità le industrie concorrenti europee e d'oltreoceano;

il Presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha recentemente rilasciato dichiarazioni sul pericolo che l'Italia perda il suo tessuto industriale e la sua stessa identità di Paese industrializzato;

al riguardo, il Presidente Prodi ha altresì emblematicamente dichiarato: « Ogni volta che invitiamo a Bruxelles gli imprenditori per partecipare a qualche progetto importante, noto che gli italiani non ci sono. E credo che vent'anni fa ci sarebbero stati » —:

quali siano gli indirizzi e le prospettive di politica industriale nel settore fondamentale della produzione di beni, con specifico riferimento all'industria automobilistica. (3-01482)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la situazione del servizio delle Poste in provincia di Mantova, pare sia giunta al collasso. Come rilevato dai quotidiani locali del 28 settembre 2002, il sindacato della Cisl-poste denuncia che sembrerebbe di essere tornati a relazioni sindacali paleo-capitalistiche, i dipendenti lavorerebbero come nelle « filande ». Dall'esame della situazione risulterebbero enormi carenze in tutti i settori nevralgici: dal recapito alla sportelleria si starebbero raggiungendo punte percentuali di carenza mai toccate negli anni scorsi. E nonostante questo la provincia di Mantova, in termini di produttività, terrebbe il passo rispetto a parecchie altre realtà che non presenterebbero lo stesso *deficit* di risorse umane;

invece di essere premiati, i dipendenti sarebbero invece vessati dai dirigenti di filiale. Da oltre un anno sarebbe cominciata la stagione del terrorismo psicologico, del *mobbing*, degli innumerevoli procedimenti disciplinari, delle minacce telefoniche, dei trasferimenti « punitivi », dei sottili ricatti, delle ipocrisie e delle carriere « facili ». Ci sarebbero stati trasferimenti d'ufficio che avrebbero coinvolto responsabili di sportello (rivelatisi poi meri pretesti per « accomodare » altri colleghi ben inseriti); oppure, nell'ambito del recapito, esisterebbe una procedura pianificata nella quale se un portalettere, che mediamente lavora 38/40 ore settimanali (gli straordinari non sono riconosciuti), accumula giacenze scatterebbe l'immediata sanzione disciplinare senza nemmeno verificare sul campo una possibile modifica organizzativa;

nell'ultimo anno si sarebbero verificati qualcosa come 140 provvedimenti disciplinari, contro cui ci sono esposti, ricorsi;

si sarebbe verificata, ad opera dei dirigenti della filiale di Mantova, una serie infinita di tagli al servizio postale dell'intera provincia, negando letteralmente il diritto universale a gran parte della comunità, soprattutto nelle piccole località abitate da anziani. In tutto il periodo estivo, si sarebbe verificata la riduzione

zate a sostenerne l'attività e lo sviluppo, nonché di centinaia di migliaia di ore di cassa integrazione (che, in base a quanto riportato dalla stampa, pare siano costate circa 238.000 miliardi di vecchie lire);

nell'ultimo triennio, la Fiat ha pure beneficiato degli interventi indiretti di sostegno previsti dalle normative sulle rotamazioni e sugli ecoincentivi;

la crisi denunciata dall'azienda torinese è apparsa a numerosi esperti economici e commentatori politici, compresi gli interroganti, inaspettata ed eccessivamente accentuata rispetto alle condizioni di mercato ed agli indicatori economico-finanziari, che nel recente passato sembravano confermare una certa stabilità nel settore e non una crisi che oggi appare in rapida evoluzione e che non sembra toccare con la stessa gravità le industrie concorrenti europee e d'oltreoceano;

il Presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha recentemente rilasciato dichiarazioni sul pericolo che l'Italia perda il suo tessuto industriale e la sua stessa identità di Paese industrializzato;

al riguardo, il Presidente Prodi ha altresì emblematicamente dichiarato: « Ogni volta che invitiamo a Bruxelles gli imprenditori per partecipare a qualche progetto importante, noto che gli italiani non ci sono. E credo che vent'anni fa ci sarebbero stati » —:

quali siano gli indirizzi e le prospettive di politica industriale nel settore fondamentale della produzione di beni, con specifico riferimento all'industria automobilistica. (3-01482)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la situazione del servizio delle Poste in provincia di Mantova, pare sia giunta al collasso. Come rilevato dai quotidiani locali del 28 settembre 2002, il sindacato della Cisl-poste denuncia che sembrerebbe di essere tornati a relazioni sindacali paleo-capitalistiche, i dipendenti lavorerebbero come nelle « filande ». Dall'esame della situazione risulterebbero enormi carenze in tutti i settori nevralgici: dal recapito alla sportelleria si starebbero raggiungendo punte percentuali di carenza mai toccate negli anni scorsi. E nonostante questo la provincia di Mantova, in termini di produttività, terrebbe il passo rispetto a parecchie altre realtà che non presenterebbero lo stesso *deficit* di risorse umane;

invece di essere premiati, i dipendenti sarebbero invece vessati dai dirigenti di filiale. Da oltre un anno sarebbe cominciata la stagione del terrorismo psicologico, del *mobbing*, degli innumerevoli procedimenti disciplinari, delle minacce telefoniche, dei trasferimenti « punitivi », dei sottili ricatti, delle ipocrisie e delle carriere « facili ». Ci sarebbero stati trasferimenti d'ufficio che avrebbero coinvolto responsabili di sportello (rivelatisi poi meri pretesti per « accomodare » altri colleghi ben inseriti); oppure, nell'ambito del recapito, esisterebbe una procedura pianificata nella quale se un portalettere, che mediamente lavora 38/40 ore settimanali (gli straordinari non sono riconosciuti), accumula giacenze scatterebbe l'immediata sanzione disciplinare senza nemmeno verificare sul campo una possibile modifica organizzativa;

nell'ultimo anno si sarebbero verificati qualcosa come 140 provvedimenti disciplinari, contro cui ci sono esposti, ricorsi;

si sarebbe verificata, ad opera dei dirigenti della filiale di Mantova, una serie infinita di tagli al servizio postale dell'intera provincia, negando letteralmente il diritto universale a gran parte della comunità, soprattutto nelle piccole località abitate da anziani. In tutto il periodo estivo, si sarebbe verificata la riduzione

del servizio, che avrebbe coinvolto 36 uffici postali e ci sarebbe il programma di chiudere definitivamente alcuni sportelli con l'inizio del prossimo anno —:

se non si intenda verificare, tramite l'ispettorato del lavoro la fondatezza della denuncia della Cisl-poste e, comunque, se il Ministro delle comunicazioni non ritenga di prospettare a Poste italiane spa l'esigenza di una più capillare e continua presenza del servizio universale nella provincia di Mantova.

(2-00505)

« Ruggeri ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la telefonia mobile, grazie alla possibilità di scambiare informazioni tramite messaggi sms, è divenuta veicolo di numerose informazioni a pagamento;

gli utenti sono invitati, generalmente da sms pubblicitari, a richiamare numeri telefonici a tariffe maggiorate o a richiedere nuovi sms;

il confine tra regolari contratti e raggiri in questo contesto è molto labile, quasi mai sono indicati tariffari, la brevità dei messaggi *standard* favorisce in questo senso truffe e raggiri. In altri casi la truffa è palese, poiché l'invito promette vincite, viaggi premio, eccetera, al richiamante;

non bisogna dimenticare che in Italia numerosissimi sono i minori, spesso bambini, in possesso di portatili —:

quali iniziative normative intenda porre in atto al fine di regolarizzare questa situazione che coinvolge consumatori spesso indifesi, ad esempio sancendo l'obbligo di esplicitare i costi sugli annunci pubblicitari via sms e se esistono, almeno in fase di studio, ulteriori iniziative normative per la prevenzione e tutela dell'utenza truffata. (4-04143)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

agenzie di stampa hanno diffuso la notizia secondo cui il noto cantante Gianni Morandi percepirebbe per la conduzione dello show del sabato sera su Raiuno « Uno di noi » un compenso di 850 milioni di vecchie lire a puntata (cfr. *Adnkronos* del 7 ottobre 2002;

Gianni Morandi ha smentito in forma estremamente debole dichiarando: « Riguardo al compenso grosso come una casa: magari! »;

è lecito supporre che il *cachet* di Gianni Morandi sia comunque decisamente cospicuo;

se non ritenga il Ministro interrogato che, ove dovessero essere confermate le notizie circa gli emolumenti percepiti dal cantante Gianni Morandi per la conduzione del programma « Uno di noi », non risulterebbe rispettato il principio di economicità al quale deve attenersi la RAI. (4-04145)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Liberazione* del 12 settembre 2002 riporta un documento del *Center for naval analyses* della *Us Navy*, nel quale si esaminerebbero le alternative al poligono di Vieques, nella Repubblica di Puerto Rico, attualmente utilizzato dal *Marine Corps* statunitense per esercitazioni a fuoco;

il poligono di Vieques è stato oggetto nei mesi scorsi di violentissime contestazioni, sia da parte della popolazione che da parte delle autorità portoricane, per il pericolo rappresentato dalle continue eser-

del servizio, che avrebbe coinvolto 36 uffici postali e ci sarebbe il programma di chiudere definitivamente alcuni sportelli con l'inizio del prossimo anno —:

se non si intenda verificare, tramite l'ispettorato del lavoro la fondatezza della denuncia della Cisl-poste e, comunque, se il Ministro delle comunicazioni non ritenga di prospettare a Poste italiane spa l'esigenza di una più capillare e continua presenza del servizio universale nella provincia di Mantova.

(2-00505)

« Ruggeri ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la telefonia mobile, grazie alla possibilità di scambiare informazioni tramite messaggi sms, è divenuta veicolo di numerose informazioni a pagamento;

gli utenti sono invitati, generalmente da sms pubblicitari, a richiamare numeri telefonici a tariffe maggiorate o a richiedere nuovi sms;

il confine tra regolari contratti e raggiri in questo contesto è molto labile, quasi mai sono indicati tariffari, la brevità dei messaggi *standard* favorisce in questo senso truffe e raggiri. In altri casi la truffa è palese, poiché l'invito promette vincite, viaggi premio, eccetera, al richiamante;

non bisogna dimenticare che in Italia numerosissimi sono i minori, spesso bambini, in possesso di portatili —:

quali iniziative normative intenda porre in atto al fine di regolarizzare questa situazione che coinvolge consumatori spesso indifesi, ad esempio sancendo l'obbligo di esplicitare i costi sugli annunci pubblicitari via sms e se esistono, almeno in fase di studio, ulteriori iniziative normative per la prevenzione e tutela dell'utenza truffata. (4-04143)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

agenzie di stampa hanno diffuso la notizia secondo cui il noto cantante Gianni Morandi percepirebbe per la conduzione dello show del sabato sera su Raiuno « Uno di noi » un compenso di 850 milioni di vecchie lire a puntata (cfr. *Adnkronos* del 7 ottobre 2002;

Gianni Morandi ha smentito in forma estremamente debole dichiarando: « Riguardo al compenso grosso come una casa: magari! »;

è lecito supporre che il *cachet* di Gianni Morandi sia comunque decisamente cospicuo;

se non ritenga il Ministro interrogato che, ove dovessero essere confermate le notizie circa gli emolumenti percepiti dal cantante Gianni Morandi per la conduzione del programma « Uno di noi », non risulterebbe rispettato il principio di economicità al quale deve attenersi la RAI. (4-04145)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Liberazione* del 12 settembre 2002 riporta un documento del *Center for naval analyses* della *Us Navy*, nel quale si esaminerebbero le alternative al poligono di Vieques, nella Repubblica di Puerto Rico, attualmente utilizzato dal *Marine Corps* statunitense per esercitazioni a fuoco;

il poligono di Vieques è stato oggetto nei mesi scorsi di violentissime contestazioni, sia da parte della popolazione che da parte delle autorità portoricane, per il pericolo rappresentato dalle continue eser-

citazioni condotte nell'area con munizioni reali, sparate da mezzi terrestri, navali e aerei;

a seguito delle proteste, il Governo di Washington ha deciso l'abbandono del poligono stesso a partire dal 2004 e sta cercando alternative allo stesso, affidando al *Center for naval analyses* la valutazione delle soluzioni possibili;

nel documento, intitolato «*Alternatives to Vieques*», si prospettano, secondo il quotidiano, alcune ipotesi: una delle quali è rappresentata dal poligono sardo di Capo Teulada, dove già si svolgono annualmente alcune esercitazioni Nato e statunitensi con la partecipazione di limitati contingenti —:

quale sia la valutazione del Ministro interrogato sull'ipotesi prospettata dal documento militare statunitense di utilizzo del poligono sardo di Capo Teulada, se non ritenga che l'eventualità di un utilizzo dello stesso da parte delle forze armate statunitensi sia da escludere in modo assoluto per evitare che le popolazioni sarde, già pesantemente gravate da servitù militari di ogni genere, non debbano pagare un prezzo ulteriore in termini economici e sociali e se non ritenga di dover rappresentare al Governo statunitense l'assoluta contrarietà del Governo italiano a qualsiasi ipotesi, anche limitata, di trasferimento di attività militari statunitensi sul poligono italiano di Capo Teulada. (3-01477)

Interrogazione a risposta scritta:

SARDELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il comitato portuale di Brindisi ha espresso nella seduta del 10 ottobre 2002 parere favorevole al progetto preliminare di localizzazione di un rigassificatore della *British gas* nel porto di Brindisi;

il rigassificatore verrebbe collocato in prossimità di uno dei più importanti poli dell'industria chimica europea, all'imbocco di un porto sede di una base navale

militare strategica per la sicurezza nazionale, in stretta vicinanza con un aeroporto civile e militare a servizio della più grande base logistica dell'ONU nel mediterraneo, e sede di un centro di controllo del traffico aereo di tutto il sud-est europeo;

vengono con sempre maggiore frequenza segnalate attività di gruppi terroristici internazionali finalizzati a colpire gli interessi militari e strategici dei paesi anglo-americani ed europei —:

se il ministro interrogato consideri compatibile con le esigenze di difesa e sicurezza nazionale la realizzazione del rigassificatore suddetto nel porto di Brindisi;

se tale localizzazione non rischi di trasformare una base strategica della difesa nazionale in un obiettivo strategico per il terrorismo internazionale;

se il ministero non voglia far prevenire, alla conferenza organizzata per il 16 ottobre 2002 presso la presidenza del Consiglio dei ministri una nota sulle problematiche in questione specificando, se esistono, quali sistemi di difesa possano assicurare la sicurezza di tutte le strutture suddette, ma soprattutto la protezione della vita dei quattrocentomila abitanti della città e della provincia di Brindisi;

se il ministro non ritenga utile nell'impossibilità di assicurare la sicurezza in questione, suggerire una diversa localizzazione del rigassificatore nel territorio di Brindisi, così come proposto inizialmente dagli enti locali territoriali. (4-04148)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

GERARDO BIANCO, CARRA, GAMBALE e TUCCILLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 10 ottobre 2002 i consigli di amministrazione del S. Paolo-Imi e del Banco di Napoli hanno approvato il progetto di fusione;

citazioni condotte nell'area con munizioni reali, sparate da mezzi terrestri, navali e aerei;

a seguito delle proteste, il Governo di Washington ha deciso l'abbandono del poligono stesso a partire dal 2004 e sta cercando alternative allo stesso, affidando al *Center for naval analyses* la valutazione delle soluzioni possibili;

nel documento, intitolato «*Alternatives to Vieques*», si prospettano, secondo il quotidiano, alcune ipotesi: una delle quali è rappresentata dal poligono sardo di Capo Teulada, dove già si svolgono annualmente alcune esercitazioni Nato e statunitensi con la partecipazione di limitati contingenti —:

quale sia la valutazione del Ministro interrogato sull'ipotesi prospettata dal documento militare statunitense di utilizzo del poligono sardo di Capo Teulada, se non ritenga che l'eventualità di un utilizzo dello stesso da parte delle forze armate statunitensi sia da escludere in modo assoluto per evitare che le popolazioni sarde, già pesantemente gravate da servitù militari di ogni genere, non debbano pagare un prezzo ulteriore in termini economici e sociali e se non ritenga di dover rappresentare al Governo statunitense l'assoluta contrarietà del Governo italiano a qualsiasi ipotesi, anche limitata, di trasferimento di attività militari statunitensi sul poligono italiano di Capo Teulada. (3-01477)

Interrogazione a risposta scritta:

SARDELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il comitato portuale di Brindisi ha espresso nella seduta del 10 ottobre 2002 parere favorevole al progetto preliminare di localizzazione di un rigassificatore della *British gas* nel porto di Brindisi;

il rigassificatore verrebbe collocato in prossimità di uno dei più importanti poli dell'industria chimica europea, all'imbocco di un porto sede di una base navale

militare strategica per la sicurezza nazionale, in stretta vicinanza con un aeroporto civile e militare a servizio della più grande base logistica dell'ONU nel mediterraneo, e sede di un centro di controllo del traffico aereo di tutto il sud-est europeo;

vengono con sempre maggiore frequenza segnalate attività di gruppi terroristici internazionali finalizzati a colpire gli interessi militari e strategici dei paesi anglo-americani ed europei —:

se il ministro interrogato consideri compatibile con le esigenze di difesa e sicurezza nazionale la realizzazione del rigassificatore suddetto nel porto di Brindisi;

se tale localizzazione non rischi di trasformare una base strategica della difesa nazionale in un obiettivo strategico per il terrorismo internazionale;

se il ministero non voglia far prevenire, alla conferenza organizzata per il 16 ottobre 2002 presso la presidenza del Consiglio dei ministri una nota sulle problematiche in questione specificando, se esistono, quali sistemi di difesa possano assicurare la sicurezza di tutte le strutture suddette, ma soprattutto la protezione della vita dei quattrocentomila abitanti della città e della provincia di Brindisi;

se il ministro non ritenga utile nell'impossibilità di assicurare la sicurezza in questione, suggerire una diversa localizzazione del rigassificatore nel territorio di Brindisi, così come proposto inizialmente dagli enti locali territoriali. (4-04148)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

GERARDO BIANCO, CARRA, GAMBALE e TUCCILLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 10 ottobre 2002 i consigli di amministrazione del S. Paolo-Imi e del Banco di Napoli hanno approvato il progetto di fusione;

il nuovo Banco di Napoli dovrebbe essere la sola banca del gruppo operante nel mercato della raccolta del risparmio e del credito alle famiglie e ai piccoli operatori economici;

la data certa per il ritorno in campo a tutti gli effetti del nuovo Banco di Napoli come azienda autonoma dovrebbe essere quella del 1° luglio 2003;

secondo gli interroganti, appare limitativo restringere l'attività di mercato « entro determinate soglie dimensionali », impedendo così un più ampio collegamento con il territorio, che è l'eredità più preziosa dell'antico Banco di Napoli —:

quali iniziative intenda assumere perché anche nel Mezzogiorno sia favorita la crescita di un sistema creditizio efficiente e in grado di supportare l'economia meridionale. (3-01479)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO, NICOLA ROSSI, FLUVI, TOLOTTI e COLUCCINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi dati ufficiali sulle classi di reddito dei contribuenti risalgono, in base alle dichiarazioni delle persone fisiche, al periodo di imposta 1995 —:

se il Governo disponga di dati più recenti, con l'indicazione delle classi di reddito divise per decili nonché, per ognuno di essi, del numero dei contribuenti e dell'ammontare del reddito complessivo. (5-01320)

PINZA e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in tema di tassazione degli accantonamenti da parte delle imprese di assicurazioni, mentre il Governo stima per

l'anno 2002 in 520 milioni di euro il maggior prelievo fiscale, l'Ania stima lo stesso in oltre 7 volte e precisamente in euro 3.393;

la stessa Assonime afferma che nel 2002 l'incremento delle riserve è stimabile nel 14,4 per cento e quindi in una misura completamente diverse al 5 per cento stimato dal Governo —:

come si concilino le valutazioni del Governo e quelle recentemente rassegnate in Commissione finanze della Camera dalle associazioni Ania e Assonime. (5-01321)

ANTONIO PEPE e LEO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

com'è noto, la disciplina del credito d'imposta per nuovi investimenti, di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001), è stata prima modificata dall'articolo 10 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, poi dalla legge di conversione 8 agosto 2002, n. 178;

la disciplina transitoria sta suscitando numerose incertezze interpretative tra gli operatori economici che necessitano di un tempestivo chiarimento da parte dell'Amministrazione;

nel decreto-legge n. 138 del 2002, all'articolo 10, comma 3, era stabilito che le nuove norme si applicassero agli investimenti da « avviare » successivamente alla data di entrata in vigore del decreto-legge, cioè (come precisato nella circolare 59/E del 24 luglio 2002) dall'8 luglio 2002. È bene sottolineare che tra gli eventi che fanno considerare avviato l'investimento, la detta circolare aveva compreso anche la sottoscrizione di qualsiasi contratto, nozione cui, come si vedrà, farà riferimento anche la legge di conversione;

il decreto-legge n. 138 del 2002 è stato poi convertito nella legge 8 agosto 2002, n. 178. Il comma 3 dell'articolo 10 è stato sostituito, senza che ne fossero fatti

salvi gli effetti, introducendo una norma transitoria in base alla quale « per gli investimenti per i quali il contratto risulta concluso entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto si applicano le disposizioni vigenti precedentemente alle modifiche apportate con la medesima legge, anche se gli eventi di cui al citato articolo 75, comma 2, ovvero l'accettazione del primo stato di avanzamento dei lavori si verificano successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto »;

la circolare 66/E del 6 agosto 2002, al paragrafo 3.3, nel fornire i primi chiarimenti sul contenuto della norma transitoria, ha ritenuto che « trattandosi pertanto di disposizioni comunque suscettibili di introdurre deroga al richiamato carattere preventivo dell'istanza, le stesse, in mancanza dell'approvazione comunitaria, non possono trovare immediata applicazione »;

questa affermazione genera perplessità innanzitutto perché la disposizione in esame è sostanzialmente analoga a quella contenuta nel decreto-legge n. 138 del 2002 per la quale la Commissione europea ha già dato la prescritta autorizzazione in data 21 giugno 2002. Inoltre, poiché il compito della Commissione è quello di approvare gli aspetti di carattere sostanziale, connessi ad agevolazioni, e non invece quella di regolare la transizione tra due regimi entrambi autorizzati, si ritiene che nessuna ulteriore autorizzazione debba essere richiesta alla Commissione;

inoltre, la stessa Agenzia delle Entrate, ha tuttavia ritenuto ancora applicabile la norma transitoria del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, che è stata soppressa con la legge di conversione del decreto medesimo. Infatti, al paragrafo 3.3 della circolare 66/E, si legge che « in applicazione del principio enunciato al comma 3 dell'articolo 10 del citato decreto-legge n. 138 del 2002, la nuova disciplina del credito d'imposta è applicabile agli investimenti "avviati" a decorrere dall'8 luglio

2002, cioè dalla data di entrata in vigore del decreto-legge ». Invece, tenuto anche conto della circostanza che a tutt'oggi non sono stati fatti salvi gli effetti del decreto-legge, la sola norma transitoria esistente è quella della legge di conversione;

pertanto, per i contratti conclusi fino al 10 agosto 2002 i contribuenti hanno diritto al vecchio credito d'imposta di cui all'articolo 8 della legge n. 388 del 2000, applicando quindi le vecchie regole, cioè senza alcun blocco, senza istanza preventiva al centro di Pescara e senza alcuna limitazione dei fondi disponibili;

poiché a tutt'oggi rimane urgente la necessità di un chiarimento —:

quale sia l'orientamento del Ministro interrogato in ordine alla questione prospettata. (5-01322)

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con circolare numero 7/Dpf del settembre 2002 il Ministero dell'economia e delle finanze, in merito alle modificazioni delle tariffe di estimo delle unità immobiliari urbane, interviene sulla efficacia delle tariffe d'estimo ai fini Ici del 1993 e dell'articolo 74, comma 6 della legge n. 342 del 2000;

la circolare 7/Dpf considera necessario esaminare la portata del citato articolo 74 « ...che in virtù dell'assimilazione del tributo comunale alle imposte dirette, potrebbe legittimare l'applicazione ai fini Ici delle minori tariffe d'estimo determinate con il decreto legislativo n. 568 del 1993 » e arriva a stabilire che « i circa 1.400 comuni (...) non possono prendere in esame le istanze di rimborso presentate dai contribuenti »;

si motiva tale diniego in quanto: 1) « il rapporto tributario deve ormai considerarsi definito relativamente alle istanze per le quali l'ente locale abbia già formu-

lato il proprio diniego di rimborso »; 2) « è ormai intervenuta la decadenza stabilita dall'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo n. 504 del 1992, per le istanze presentate oltre il limite di tre anni dal pagamento »;

il citato articolo 74, stabilisce « le disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, si interpretano nel senso che, ai soli fini del medesimo decreto, tra le imposte dirette si è inclusa anche l'imposta comunale sugli immobili;

tale articolo ha trovato commento nella circolare ministeriale 207 del 2000: « in particolare tale disposizione contenuta nel citato articolo 2, consente ai contribuenti di applicare dal 1° gennaio 1994, i nuovi estimi catastali revisionati per effetto dei ricorsi dei comuni avverso rendite catastali, qualora gli stessi siano inferiori a quelli risultanti dalla normativa precedente »; che il cosiddetto « rapporto tributario sia ormai da definirsi definito » per diniego espresso e la « ormai avvenuta decadenza » sono da respingere in quanto l'autentica interpretazione, come sopra riportato dell'articolo 2 del decreto-legge n. 16 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 75 del 1993 ha posto i cittadini nella condizione prevista dall'articolo 13 del decreto legislativo 30 novembre 1992, n. 504: « 1) Il contribuente può chiedere al comune al quale è stata versata l'imposta il rimborso delle somme versate e non dovute, entro il termine di tre anni dal giorno del pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione (...) principio che trova conferma nel comma 2 dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 546 del 1992, come modificato dall'articolo 69 del decreto-legge 30 agosto 1993 convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, che dispone al comma 2: (...) la domanda di restituzione, in mancanza di disposizioni specifiche, non può essere presentata dopo due anni dal pagamento, ovvero, se posteriore, dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione »;

i comuni interessati hanno provveduto al recupero dell'evasione e alla riliquidazione dell'imposta relativa al 1993 in base agli estimi modificati e quindi ove venisse negato il rimborso si verificherebbe una penalizzazione di quanti pagarono con gli estimi precedenti più elevati;

il comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 146 del 1998 recita « le somme riscosse dai comuni per effetto del comma 1 sono di spettanza dei comuni stessi per la parte corrispondente all'aliquota eccedente il tre per mille ». Lo stesso comma aggiunge: « ai rimborsi spettanti ai contribuenti provvedono i comuni medesimi, con diritto alla restituzione a carico dello Stato della parte corrispondente all'aliquota del quattro per mille. Con decreti del Ministro delle finanze di concerto con i ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'interno, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti i termini e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma » —:

quali iniziative intenda intraprendere allo scopo di chiarire la corretta interpretazione dell'articolo 74, comma 6 della legge 10 novembre 2000, n. 342, allo scopo di porre fine alla confusione in cui viene a trovarsi il cittadino in merito all'applicazione degli estimi catastali per effetto della circolare 7/Pdf;

se non ritenga necessario dare la possibilità ai contribuenti di calcolare autonomamente, come hanno sempre fatto per il pagamento, l'ammontare del rimborso spettante e portarlo in detrazione nel successivo anno di imposta;

se non ritenga necessario adottare gli opportuni provvedimenti affinché i comuni interessati possano far fronte ai rimborsi. (4-04139)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da qualche settimana, come evinto dal quotidiano *Il Giornale* del 30 settem-

bre 2002, è in liquidazione l'IGED, i cui quattordici uffici presso cui operano duecentoventi dipendenti in quarantasei anni di attività non hanno prodotto altro che sprechi e ritardi, non ottemperando alla gravosa funzione di dismettere le centinaia di enti inutili che gravano sul deficit statale;

dal sito *internet* del Ministero dell'economia e delle finanze si può facilmente constatare che a tutt'oggi esistono almeno duecento enti, di varia natura, che sono al vaglio dell'ispettorato, il quale, attraverso i suoi uffici, avrebbe dovuto completare l'opera di scioglimento degli stessi, con tutto ciò che comporta una simile procedura in tema di gestione del patrimonio da alienare, spostamento del personale, tenuta della contabilità e verifica delle operazioni di consegna e chiusura delle gestioni liquidatori —:

se ritenga di dar conto delle operazioni in corso per la liquidazione dell'IGED;

se ritenga di rendere di pubblico dominio il costo che l'amministrazione pubblica ha dovuto sopportare per gestire l'ispettorato suddetto nel corso della sua durata, distinguendo per i vari capitoli di spesa indicati nei relativi bilanci annuali;

se intenda nominare un organo che prenderà le consegne di questo ente, il quale, pur non avendo ottemperato al suo ufficio, aveva comunque un'importante funzione da assolvere;

se ritenga di approntare tutte le misure necessarie affinché vengano messi in liquidazione al più presto gli enti già individuati dall'IGED, i quali continuano ad inficiare la situazione del bilancio pubblico;

se intenda far avviare uno scrupoloso monitoraggio volto all'individuazione di ulteriori enti « parassiti » stabilendo i criteri che informano tale giudizio negativo, rendendone inoltre noti i nomi di coloro che sono investiti di responsabilità di gestione. (4-04141)

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

notizie riportate dalla stampa, che hanno ripreso la illustrazione fatta alla Borsa Valori di Milano dal direttore generale di Capitalia, dottor Arpe, del piano industriale del gruppo 2003-2006, riferiscono nella sostanza di un piano di riorganizzazione che investe le banche controllate come il Banco di Sicilia ed il Mediocredito, con particolare riferimento, fra l'altro, a quella che viene eufemisticamente chiamate la « razionalizzazione » degli sportelli;

il piano prevederebbe, fra l'altro, nel complesso la riduzione di 3.700 unità lavorative, pari al 12 per cento dei dipendenti, circa 5.400 prepensionamenti, esodi e trasferimenti, di cui 800 fra i dipendenti del Banco di Sicilia. Di questo istituto di credito sarebbero inoltre ceduti sportelli definiti « marginali » per un totale di 330 dipendenti attualmente impiegati. Tutto ciò in base ad una verifica e ad un accordo preventivo con la Regione Siciliana per il mantenimento degli sportelli e filiali nelle piazze storiche più importanti —:

se le notizie riportate con riferimento al Banco di Sicilia corrispondano al vero;

se non ritenga opportuno, in un momento di particolare difficoltà dell'economia siciliana legato anche alle preannunciate ristrutturazioni industriali del Gruppo Fiat, convocare le parti affinché comunque ogni processo di riorganizzazione faccia salvo il posto di lavoro dei dipendenti del Banco di Sicilia. (4-04154)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

ORICCHIO, VITALI, PALMA e PITTELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Milano, nell'ambito del procedimento penale promosso nei con-

bre 2002, è in liquidazione l'IGED, i cui quattordici uffici presso cui operano duecentoventi dipendenti in quarantasei anni di attività non hanno prodotto altro che sprechi e ritardi, non ottemperando alla gravosa funzione di dismettere le centinaia di enti inutili che gravano sul deficit statale;

dal sito *internet* del Ministero dell'economia e delle finanze si può facilmente constatare che a tutt'oggi esistono almeno duecento enti, di varia natura, che sono al vaglio dell'ispettorato, il quale, attraverso i suoi uffici, avrebbe dovuto completare l'opera di scioglimento degli stessi, con tutto ciò che comporta una simile procedura in tema di gestione del patrimonio da alienare, spostamento del personale, tenuta della contabilità e verifica delle operazioni di consegna e chiusura delle gestioni liquidatori —:

se ritenga di dar conto delle operazioni in corso per la liquidazione dell'IGED;

se ritenga di rendere di pubblico dominio il costo che l'amministrazione pubblica ha dovuto sopportare per gestire l'ispettorato suddetto nel corso della sua durata, distinguendo per i vari capitoli di spesa indicati nei relativi bilanci annuali;

se intenda nominare un organo che prenderà le consegne di questo ente, il quale, pur non avendo ottemperato al suo ufficio, aveva comunque un'importante funzione da assolvere;

se ritenga di approntare tutte le misure necessarie affinché vengano messi in liquidazione al più presto gli enti già individuati dall'IGED, i quali continuano ad inficiare la situazione del bilancio pubblico;

se intenda far avviare uno scrupoloso monitoraggio volto all'individuazione di ulteriori enti « parassiti » stabilendo i criteri che informano tale giudizio negativo, rendendone inoltre noti i nomi di coloro che sono investiti di responsabilità di gestione. (4-04141)

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

notizie riportate dalla stampa, che hanno ripreso la illustrazione fatta alla Borsa Valori di Milano dal direttore generale di Capitalia, dottor Arpe, del piano industriale del gruppo 2003-2006, riferiscono nella sostanza di un piano di riorganizzazione che investe le banche controllate come il Banco di Sicilia ed il Mediocredito, con particolare riferimento, fra l'altro, a quella che viene eufemisticamente chiamate la « razionalizzazione » degli sportelli;

il piano prevederebbe, fra l'altro, nel complesso la riduzione di 3.700 unità lavorative, pari al 12 per cento dei dipendenti, circa 5.400 prepensionamenti, esodi e trasferimenti, di cui 800 fra i dipendenti del Banco di Sicilia. Di questo istituto di credito sarebbero inoltre ceduti sportelli definiti « marginali » per un totale di 330 dipendenti attualmente impiegati. Tutto ciò in base ad una verifica e ad un accordo preventivo con la Regione Siciliana per il mantenimento degli sportelli e filiali nelle piazze storiche più importanti —:

se le notizie riportate con riferimento al Banco di Sicilia corrispondano al vero;

se non ritenga opportuno, in un momento di particolare difficoltà dell'economia siciliana legato anche alle preannunciate ristrutturazioni industriali del Gruppo Fiat, convocare le parti affinché comunque ogni processo di riorganizzazione faccia salvo il posto di lavoro dei dipendenti del Banco di Sicilia. (4-04154)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

ORICCHIO, VITALI, PALMA e PITTELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Milano, nell'ambito del procedimento penale promosso nei con-

fronti di una serie di imputati (Berlusconi Silvio, Gironi Livio, Sciascia Salvatore, Spinelli Giuseppe, Restelli Luigi, Rogora Paola, Esposito Giovanni, Genovese Giuseppe, Donati Walter, Cittadini Marco, Foscale Giancarlo, Boiocchi Adriano, Povoleri Giancarlo e Frattini Achille) mandava assolti perché il fatto non sussiste i suddetti imputati dal reato di frode fiscale e di appropriazione indebita, loro contestato, con sentenza pronunciata in data 11 marzo 1999 e depositata il 26 marzo 1999;

con la stessa decisione, relativa alla vicenda dell'acquisto dei terreni circostanti una villa sita in Macherio, il tribunale stesso dichiarava non doversi procedere nei confronti degli stessi suddetti imputati per i reati di falso in bilancio, loro rispettivamente contestati, per essere tali reati estinti per intervenuta prescrizione;

la sentenza dell'11 marzo 1999 veniva quindi impugnata, oltre che da alcuni degli imputati, dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano, dal procuratore generale presso la Corte di Appello di Milano e dall'avvocatura distrettuale dello Stato di Milano;

all'esito della fissazione del giudizio di appello la IV sezione penale della Corte di appello di Milano (presidente il Dottor Renato Caccamo) all'udienza del 28 ottobre 1999, in parziale riforma della decisione resa in primo grado, assolveva gli imputati dal reato di falso in bilancio contestato al capo c) dell'originaria imputazione perché il fatto non sussiste, dichiarando, inoltre, di non doversi procedere nei confronti degli imputati quanto all'altro contestato reato di falso in bilancio di cui al capo sub b) dell'imputazione perché estinto per intervenuta amnistia ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 23/1992;

la medesima sezione della Corte d'appello di Milano confermava, infine, la pronuncia di piena assoluzione, relativa ai reati di frode fiscale e di appropriazione indebita, fissando in ultimo il termine di giorni 60 per il deposito della motivazione della sentenza —:

se la motivazione della sentenza pronunciata in data 28 ottobre 1999 sia stata, come risulta anche da articoli di stampa, depositata oltre i termini previsti e se vi sia stato, quindi, ritardo nel detto deposito ed, in tal caso, quali siano le determinazioni che il Ministro, nell'ambito delle proprie competenze, intenda adottare. (3-01484)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Giovanni Memmi, imprenditore nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli, con azienda in Casarano (Lecce), il 18 ottobre 2000, ha depositato, presso gli uffici della procura della Repubblica di Lecce, l'esposto datato 10 ottobre 2000, denunciando la violazione di norme nell'ambito della procedura di assegnazione dei lotti in zona piani di insediamenti produttivi (Pip) da parte dell'amministrazione comunale di Casarano;

con detto atto ha lamentato l'assegnazione di lotti a ditte riconducibili a parenti di amministratori comunali sulla base di istanze depositate al comune in data di gran lunga successiva rispetto a quella di cui alla domanda depositata dal querelante;

con istanza protocollata il 7 novembre 1991, Giovanni Memmi ha chiesto al sindaco di Casarano l'assegnazione di un lotto ricadente in area Pip per la realizzazione di un opificio per la lavorazione e la trasformazione di prodotti agricoli senza mai ottenere sia l'assegnazione *de qua*, pur ricorrendone tutti i presupposti di fatto e di diritto, sia alcun cenno di riscontro;

l'amministrazione comunale, con deliberazione della giunta del 3 dicembre 1999, protocollo n. 418 ha assegnato alla ditta Infactor srl i lotti n. 37 e n. 38 sulla base della istanza del 27 gennaio 1999;

l'amministrazione comunale, con deliberazione del 3 agosto 2000, protocollo n. 250 ha assegnato rispettivamente il lotto 28/A alla società Eurokoll in forza di istanza del 13 ottobre 1998 ed il lotto 26/A alla società Nuova Adelchi in forza di istanza del 31 luglio 2000;

sul quotidiano di Lecce del 14 ottobre 2000 viene pubblicata in cronaca locale l'odissea dell'imprenditore. Nel mese di gennaio dell'anno 2001, Giovanni Memmi è stato convocato dai carabinieri di Casarano, presso la locale stazione, per rendere ulteriori e più dettagliate dichiarazioni in merito ai fatti denunciati con l'esposto del 10 ottobre 2000, ed in quella circostanza ha chiarito ai militari dell'Arma che:

a) il legale rappresentante della Infactor srl, al momento dell'assegnazione, era consigliere comunale;

b) il titolare della Eurocol, al momento dell'assegnazione, era consigliere comunale;

c) dopo solo tre giorni dalla istanza, la società Nuova Adelchi ha ottenuto l'assegnazione del suolo ricadente in area Pip;

d) la legale rappresentante della Fashion Dance risultava essere la moglie di un consigliere comunale e che a tale ditta, con provvedimento giuntale del 28 ottobre 2000, era stato assegnato il suolo sulla base di una domanda del 23 maggio 1997;

e) la domanda presentata da Giovanni Memmi, benché regolarmente protocollata dall'amministrazione nell'anno 1991, era ritenuta dall'ente risalente all'anno 1995;

sempre nel mese di gennaio del 2001, l'imprenditore si è recato presso la procura della Repubblica di Lecce ed è stato informato dal personale di segreteria che il procedimento era stato assegnato al sostituto dottor Pier Giorgio Buccarella il quale, sulla base degli atti sequestrati dai

carabinieri, aveva nominato un consulente assegnando il termine di rito per la consegna della relazione;

nel corso del 2001, sempre sul quotidiano di Lecce, sono stati pubblicati ben due articoli riportanti le notizie del sequestro di atti e documenti presso il comune di Casarano e della prossima conclusione della fase delle indagini;

stante la mancata conoscenza in merito alla conclusione della fase delle indagini, Giovanni Memmi ha depositato alla procura della Repubblica, all'attenzione del dottor Buccarella, ulteriori memorie in data 17 novembre 2001 con le quali ha specificato che:

a) l'amministrazione comunale aveva irregolarmente assegnato due suoli ricadenti in area Pip alla ditta Parc srl addirittura in assenza di regolare domanda limitatamente ad una di dette assegnazioni;

b) la titolare della Parc srl risultava essere una parente del sindaco;

c) molte assegnazioni erano state concesse in favore di parenti ed affini degli amministratori locali sulla base di domande tutte successive rispetto a quella presentata da Giovanni Memmi;

d) un consigliere comunale, durante la pubblica assise del consiglio in data 30 novembre 2000, aveva posto interrogazioni ed interpellanze denunciando i medesimi fatti;

ad oggi, nonostante le *notitiae criminis* qualificate e nonostante i termini di cui agli articoli 405 e seguenti del codice di procedura penale, non è dato sapere l'esito del procedimento pendente presso la procura della Repubblica di Lecce —:

se il Ministro interrogato non intenda verificare la sussistenza degli estremi per la promozione dell'azione disciplinare.

(4-04146)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI*Interrogazioni a risposta immediata:*

ZELLER, BRUGGER e WIDMANN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la costruzione della galleria di base del Brennero è fondamentale per attenuare gli effetti pregiudizievoli del traffico merci attraverso l'arco alpino, specie sull'asse Verona-Monaco;

la progettazione di tale galleria di base sembra trovarsi ad un punto piuttosto avanzato;

per poter sostenere seriamente il progetto della galleria di base del Brennero è indispensabile sviluppare contestualmente il progetto dell'accesso sud, vale a dire la tratta ferroviaria Verona-Franzensfest-Fortezza;

il decreto legislativo n. 190 del 2002 prevede l'elaborazione del progetto preliminare dell'accesso sud entro giugno 2003, d'intesa con le province autonome di Trento e Bolzano —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia rispettato quanto previsto nel predetto decreto legislativo n. 190 del 2002, in particolare in ordine alla tempistica e all'intesa con le province autonome. (3-01478)

AMATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono state sollevate polemiche strumentali in relazione all'introduzione di un pedaggio per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, che è tuttora oggetto di profondi interventi di potenziamento ed ammodernamento, con finanziamenti integralmente a carico dello Stato —:

quali siano le reali intenzioni del Governo su questo tema ed in quali tempi e con quali motivazioni si intenda eventualmente introdurre tale pedaggio. (3-01483)

Interrogazione a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione 4-02681 l'interrogante faceva presente che la Compagnia aerea Ryanair vende i propri biglietti a prezzi estremamente bassi, come ampiamente pubblicizzato sulla stampa nazionale e che tali prezzi sono resi possibili da vere e proprie pratiche illegittime di sostegno alla Ryanair, poste in atto da alcuni gestori aeroportuali, tramite l'offerta di sconti estremamente consistenti sui diritti aeroportuali e sulle tariffe per i servizi di *handling* e tramite finanziamenti diretti all'attività di gestione;

al caso di specie è applicabile l'articolo 6 del Regolamento comunitario 2409 del 1992, in quanto la Ryanair non opera soltanto sulle tratte Alghero-Londra, Pescara-Londra, Rimini-Londra, ma tra ben dieci città italiane: ossia Milano, Roma, Forlì, Trieste, Ancona, Genova, Brescia, Treviso, Pisa, Torino e le città di Londra, Bruxelles, Francoforte, direttamente o indirettamente in concorrenza con altri vettori aerei;

l'ispettorato della ragioneria generale dello Stato, con riferimento a controlli effettuati nell'anno 2000 ha rilevato, fra l'altro, a carico delle gestioni aeroportuali « ritardi ed inadempienze nell'attuazione dei piani di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture aeroportuali », peraltro finanziate dallo Stato;

ai sensi dell'articolo 10, comma 11, della legge n. 537 del 1993, i diritti, devoluti dallo Stato, sono assoggettati a vincolo di destinazione per il « finanziamento di programmi di sviluppo delle infrastrutture e dei servizi aeroportuali » e i criteri stabiliti dalla delibera CIPE 86/2000 restano tuttora non applicati;

risulta che l'attività di *mala gestio* dei fondi provenienti dalla riscossione di diritti sia stata fatta cessare sia ad Alghero

che a Rimini, non ponendosi il problema che le sovvenzioni erogate a favore di Ryanair dai gestori controllati da enti pubblici possano costituire un aiuto di Stato non autorizzato, quindi illegittimo ed a restituzione obbligatoria. Si osserva, tuttavia, che la cessazione delle erogazioni, limitatamente a due aeroporti su dieci, non è sufficiente per il rispetto delle prescrizioni comunitarie —:

se il Ministro delle attività produttive non intenda segnalare all'Autorità della concorrenza e del mercato la vicenda sopra esposta, affinché sia valutato se sussista una distorsione della concorrenza, aggravata dalla incidenza sugli scambi tra Stati membri anche alla luce degli articoli 81, 82 ed 86 del Trattato dell'Unione europea;

se sulle tratte gestite da Ryanair da/per il territorio nazionale ed operate in concorrenza con altri vettori, il Governo non ritenga di dover intervenire ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento comunitario 2409 del 1992, al fine di bloccare quelle tariffe che, con intenti palesemente predatori, provocano grave turbativa del mercato. (4-04151)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

si apprende da organi di stampa che martedì 8 ottobre 2002 il ministro dell'interno abbia convocato un Comitato nazionale per decidere il numero di agenti da inviare a Firenze e l'organizzazione della sicurezza;

secondo quanto riportato da alcuni quotidiani (*Liberazione* e *Il Manifesto* del 15 ottobre 2002) risulta che il Governo italiano abbia deciso di sospendere il trat-

tato di Schengen nei giorni del Forum Sociale europeo al fine di procedere all'identificazione di chi arriva dai paesi dell'Unione europea;

la notizia, non smentita, della sospensione del trattato di Schengen ha indotto i rappresentanti del Social forum europeo ad abbandonare la riunione organizzativa indetta per il 15 ottobre 2002 presso la prefettura di Firenze —:

se risulta vero che il Governo abbia già attivato la procedura in sede europea per la sospensione del trattato di Schengen;

se non ritenga che la sospensione del trattato di Schengen non solo rappresenterebbe una drastica e pericolosa limitazione del diritto di circolazione, ma anche, in assenza di un vertice ufficiale, un precedente gravissimo e ingiustificato.

(2-00506) « Mascia, Mantovani, Giordano ».

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a un mese circa dal termine per la regolarizzazione di *colf* e *badanti*, i problemi di chi è alle prese con la compilazione dei cosiddetti *kit* risultano diversi, tanto che sono ancora poche le domande finora presentate rispetto al milione e mezzo di « pratiche » ritirate negli uffici postali;

non è chiaro perché un datore di lavoro che occupi una *colf* per poche ore alla settimana debba versare la stessa somma (330 euro: 290 euro, per la copertura previdenziale e assicurativa, più 40 euro, per le spese postali) del datore di lavoro che ha alle dipendenze, a tempo pieno, la collaboratrice domestica;

molte perplessità, inoltre, scatena la clausola che impegna il datore di lavoro a garantire al lavoratore un « alloggio idoneo », vista la materiale difficoltà per la stragrande maggioranza delle famiglie a reperire una tale soluzione abitativa;

che a Rimini, non ponendosi il problema che le sovvenzioni erogate a favore di Ryanair dai gestori controllati da enti pubblici possano costituire un aiuto di Stato non autorizzato, quindi illegittimo ed a restituzione obbligatoria. Si osserva, tuttavia, che la cessazione delle erogazioni, limitatamente a due aeroporti su dieci, non è sufficiente per il rispetto delle prescrizioni comunitarie —:

se il Ministro delle attività produttive non intenda segnalare all'Autorità della concorrenza e del mercato la vicenda sopra esposta, affinché sia valutato se sussista una distorsione della concorrenza, aggravata dalla incidenza sugli scambi tra Stati membri anche alla luce degli articoli 81, 82 ed 86 del Trattato dell'Unione europea;

se sulle tratte gestite da Ryanair da/per il territorio nazionale ed operate in concorrenza con altri vettori, il Governo non ritenga di dover intervenire ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento comunitario 2409 del 1992, al fine di bloccare quelle tariffe che, con intenti palesemente predatori, provocano grave turbativa del mercato. (4-04151)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

si apprende da organi di stampa che martedì 8 ottobre 2002 il ministro dell'interno abbia convocato un Comitato nazionale per decidere il numero di agenti da inviare a Firenze e l'organizzazione della sicurezza;

secondo quanto riportato da alcuni quotidiani (*Liberazione* e *Il Manifesto* del 15 ottobre 2002) risulta che il Governo italiano abbia deciso di sospendere il trat-

tato di Schengen nei giorni del Forum Sociale europeo al fine di procedere all'identificazione di chi arriva dai paesi dell'Unione europea;

la notizia, non smentita, della sospensione del trattato di Schengen ha indotto i rappresentanti del Social forum europeo ad abbandonare la riunione organizzativa indetta per il 15 ottobre 2002 presso la prefettura di Firenze —:

se risulta vero che il Governo abbia già attivato la procedura in sede europea per la sospensione del trattato di Schengen;

se non ritenga che la sospensione del trattato di Schengen non solo rappresenterebbe una drastica e pericolosa limitazione del diritto di circolazione, ma anche, in assenza di un vertice ufficiale, un precedente gravissimo e ingiustificato.

(2-00506) « Mascia, Mantovani, Giordano ».

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a un mese circa dal termine per la regolarizzazione di *colf* e badanti, i problemi di chi è alle prese con la compilazione dei cosiddetti *kit* risultano diversi, tanto che sono ancora poche le domande finora presentate rispetto al milione e mezzo di « pratiche » ritirate negli uffici postali;

non è chiaro perché un datore di lavoro che occupi una *colf* per poche ore alla settimana debba versare la stessa somma (330 euro: 290 euro, per la copertura previdenziale e assicurativa, più 40 euro, per le spese postali) del datore di lavoro che ha alle dipendenze, a tempo pieno, la collaboratrice domestica;

molte perplessità, inoltre, scatena la clausola che impegna il datore di lavoro a garantire al lavoratore un « alloggio idoneo », vista la materiale difficoltà per la stragrande maggioranza delle famiglie a reperire una tale soluzione abitativa;

altro problema è la condizione dello straniero sprovvisto del passaporto o di altro valido documento: la domanda di emersione potrà essere presentata anche allegando la denuncia di smarrimento o il certificato di cittadinanza ma in ogni caso lo straniero dovrà munirsi di passaporto per poter stipulare il contratto di soggiorno e ritirare il permesso di soggiorno;

nel suddetto caso, appare paradossale che mentre l'appuntamento in prefettura è fissato dopo sei mesi dalla data di presentazione della domanda di emersione, il datore di lavoro, dal momento della presentazione della domanda, è tenuto comunque a rispettare tutti gli adempimenti in materia di lavoro, prescindendo dall'accoglimento o meno della domanda medesima da parte dell'autorità competente;

per molti altri datori di lavoro il vero e proprio rompicapo è rappresentato dal calcolo della contribuzione Inps, che lo stesso datore di lavoro è tenuto a versare a prescindere dalla titolarità in capo al lavoratore di un regolare permesso di soggiorno —:

se non ritenga urgente intervenire al fine di chiarire i tanti dubbi che la normativa in essere pone e adoperarsi al fine di sollecitare un'opportuna campagna informativa, più precisa e dettagliata, capace di dare risposte certe a coloro i quali sono impegnati nella composizione degli stessi *kit* da restituire alla poste entro l'11 novembre 2002;

se, in attesa di tutti i chiarimenti del caso, non ritenga di dover adottare le iniziative normative volte a rivedere il suddetto limite temporale dell'11 novembre 2002, alla luce delle evidenti difficoltà di compilazione delle domande. (3-01474)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la situazione dell'ordine pubblico a Padova, già problematica da diversi mesi, è molto degenerata negli ultimi giorni;

martedì 8 ottobre 2002 un uomo, pistola alla cintola, ha rapinato una tabaccheria di Via Trieste e il negozio di abbigliamento « Evian » in via Martiri della Libertà;

mercoledì 9 ottobre 2002, tra via Vicenza e via Agorat gli agenti di Polizia hanno sparato tre colpi in aria nell'inseguimento di tre ricettatori, successivamente arrestati; nello stesso giorno è stato assaltato il negozio di abbigliamento « Inside » in via Tiziano Aspetti 187 e tre banditi hanno rapinato l'Agenzia della banca Intesa di Via delle Granze;

giovedì 10 ottobre 2002 due persone hanno rapinato l'agenzia della banca Antonveneta di via Guizza 77;

a questo vanno aggiunti scippi ai semafori e furti che, dato il loro numero, non possono essere elencati;

spesso tali episodi avvengono in pieno giorno, con gravissimi rischi non solo per i titolari dei negozi e gli impiegati delle banche, ma per molti cittadini che per lavoro affollano le strade di Padova durante le stesse ore in cui vengono compiuti furti e rapine —:

se il Governo sia a conoscenza degli episodi di criminalità che « tormentano » ormai quotidianamente la città di Padova;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere per garantire, con i fatti e non con le parole, la sicurezza dei cittadini padovani;

se il Governo non ritenga che il numero eccessivamente elevato di furti e rapine e il fatto che queste avvengano in pieno giorno — i criminali a volte agiscono perfino a volto scoperto — sia dovuto ad una quasi certezza di impunità da parte dei malviventi;

se il Governo non ritenga necessario aumentare notevolmente la presenza delle forze dell'ordine sulla strada per prevenire furti e rapine, oltre che per assicurare alla giustizia i colpevoli;

quali iniziative abbia fin qui adottato il Governo per garantire, come peraltro promesso, « città più sicure ». (3-01485)

Interrogazioni a risposta scritta:

MEROI, SCALIA, FATUZZO, LUIGI MARTINI, CARRARA, PAOLONE, RICCIO, CORONELLA, MESSA, MAGGI, ARRIGHI, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, GERACI, LA RUSSA, TAGLIALATELA, BOCCHINO, LA STARZA, GAMBA, MIGLIORI, MENIA, SAGLIA, FRAGALÀ, CANNELLA, RAISI, TRANTINO, SAIA e CATANOSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Sezione Civile V-ter del Tribunale di Roma ha emesso, dopo ventitre anni dall'accadimento dei fatti, la sentenza nei confronti del ministero dell'interno, condannato a risarcire alla famiglia Giaquinto 800.000 euro, a seguito della morte del figlio Alberto, ucciso da un colpo di pistola sparatogli alle spalle;

Alberto Giaquinto, 17 anni, militante del Fronte della Gioventù, cadde colpito mentre tentava di allontanarsi dalla zona degli incidenti, come di fatto accertato nel corso del procedimento penale;

la sentenza del tribunale di Roma riconosce oggi, dopo 12 anni di contenzioso, che hanno rappresentato per la famiglia un ulteriore dramma, un giusto, doveroso, anche se ovviamente parzialissimo risarcimento —:

se il ministero dell'interno, alla luce dell'esame obiettivo degli atti processuali e dei fatti avvenuti, nonché di una doverosa e definitiva conclusione della già troppo lunga fase giudiziaria, che non lascia dubbio alcuno, sia nell'intendimento di consentire il passaggio in giudicato della sentenza l'appesantimento di ulteriore grado di giudizio che apparirebbe inutilmente dilatorio e tale da essere vissuto, dopo oltre 23 anni, come una nuova e dolorosa ingiustizia;

se intenda comunque tempestivamente procedere alla liquidazione dell'importo dovuto, anche in considerazione del principio della immediata esecutività del provvedimento dopo la intervenuta sentenza. (4-04142)

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa di Avellino ha dato notizia che a Padova, nella chiesa dedicata a Sant'Antonio, uno dei santuari del cattolicesimo più importanti del mondo, due signore e un giovane militare di carriera sono stati cacciati durante la funzione, perché meridionali;

le tre persone, che stavano silenziosamente ascoltando la messa nella chiesa molto affollata, nel momento in cui si sono avvicinate alla reliquia di Sant'Antonio scambiandosi qualche parola a bassa voce, sono state aggredite da un signore che aveva captato il loro accento;

l'uomo, un quarantenne dall'aspetto distinto, brandendo un ombrello è andato incontro alle tre persone urlando « voi qui non potete entrare, siete meridionali. Io sono di Venezia, » — ha insistito in tono minaccioso — in questa chiesa sono benvenute solo persone del nord, meglio ancora se venete »;

le tre persone, allontanandosi esterrefatte e spaventate, hanno chiesto aiuto ai custodi mentre l'uomo continuava a seguirle minacciandole nel complice silenzio di altri fedeli che stavano assistendo alla scena;

l'aiuto richiesto, nonostante l'evidente atto di aggressione, non è arrivato nemmeno dai custodi i quali, dopo avere ascoltato le rimostranze delle tre persone, hanno scrollato le spalle dicendo che, con la funzione in corso, non volevano creare trambusto;

le tre persone, in grave stato di disagio (una delle due signore addirittura

in lacrime) hanno incontrato un frate che le ha soccorse e, restando accanto a loro, ha cercato di tranquillizzarle;

tuttavia, per il resto della funzione, l'uomo ha continuato a fare gesti ostili e a lanciare sguardi minacciosi rendendo molto penosa la loro permanenza;

questo gravissimo episodio rivela il dilagare di una sottocultura che, con le recenti ondate migratorie, sta delineando un vero arretramento delle regole della convivenza e della fratellanza. In particolare, il fenomeno della discriminazione verso i meridionali sta ritornando alla luce in maniera preoccupante attraverso « incidenti » più o meno gravi che, nella loro interrelazione, macchiano la civile convivenza tra persone;

da cronache recenti si apprende che lavoratori del Mezzogiorno sono assunti al Nord a condizioni contrattuali disuguali e anche i vincitori di concorsi nella pubblica amministrazione, se meridionali, stentano ad integrarsi per la forte discriminazione che viene esercitata nei loro confronti. L'uso e l'abuso dello stereotipo per cui il « Nord lavora e il Sud mangia i soldi del Nord », diffuso dalla propaganda politica della Lega, legittima tali comportamenti contrari ai nostri principi costituzionali e alla nostra civiltà giuridica —:

se sia a conoscenza di questo grave episodio o, eventualmente, di altri analoghi;

quali misure di tutela dell'ordine pubblico intenda adottare per prevenire e fermare atti di intolleranza e discriminazione che, se ulteriormente diffusi, rischiano di far fare un salto indietro alla civiltà del nostro Paese, con particolare riferimento a quelle regioni settentrionali dove, a quanto risulta all'interrogante, si registrano palesi violazioni a quelle disposizioni della Carta Costituzionale, delle Convenzioni internazionali e della nascente Carta costituzionale europea che mirano all'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale. (4-04147)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 13 ottobre 2002, un gruppo di *ultras* della Lazio uscito dalla vicina sede di tifosi del quartiere Piramide, ha messo in atto un violento pestaggio ai danni di un cittadino extracomunitario riducendolo in fin di vita;

questo episodio si inserisce in un crescente clima di intolleranza e razzismo che caratterizza una minoranza dei tifosi delle squadre di calcio della Capitale;

la tempestiva azione della questura ha permesso di individuare, in un gruppo di *ultras* laziali, i responsabili del grave episodio;

è necessaria una azione di prevenzione più efficace da parte delle forze dell'ordine per prevenire infiltrazioni di elementi di razzismo nelle tifoserie calcistiche —:

quali iniziative concrete si intendano intraprendere al fine di contrastare e soprattutto prevenire questi fenomeni di violenza sempre più spesso a sfondo razzista. (4-04149)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 9 settembre 2002 alcuni malviventi facevano irruzione nel cantiere di edilizia stradale « Pontone Longo », di proprietà del signor Fortunato Ricciardi, situato in Corso Roma nella città di San Giovanni Rotondo (Foggia);

secondo la versione fornita dallo stesso signor Ricciardi, i suddetti malviventi dapprima esplosevano un colpo di pistola in aria e, successivamente, immobilizzavano il custode preposto alla sorveglianza degli impianti obbligandolo a consegnare le chiavi di una delle pale meccaniche che erano parcheggiate all'interno del cantiere;

i malviventi infine danneggiavano, con l'uso di una pala meccanica, qualunque cosa giacesse all'interno del cantiere:

in particolare distruggevano tre camion, il gruppo elettrogeno, due automezzi per il movimento terra, l'impianto di frantumazione degli inerti, fabbricati e ricoveri degli attrezzi;

la succitata impresa si occupa di un progetto di recupero ambientale con un impianto di frantumazione di inerti e una discarica da cui recuperare materiale per l'edilizia stradale e per recuperare, inoltre, inerti, materiali di risulta delle cave e degli scarichi abusivi lungo le varie strade poderali e dello smaltimento degli stessi;

in precedenza alla vicenda suddescritta, il signor Ricciardi, aveva presentato un esposto alla competente Procura della Repubblica in merito al fatto che i camionisti che scaricavano i materiali non volevano munirsi dei formulari di identificazione dei rifiuti (in pratica delle bolle di descrizione e accompagnamento del materiale trasportato) —:

quale giudizio dia il Ministro interrogato in merito alla vicenda suddescritta;

se si sia in presenza di un segnale inquietante di infiltrazione della criminalità organizzata in un settore cruciale delle attività economiche com'è il ciclo dei rifiuti. (4-04152)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel mese di agosto 2002 nella cittadina di San Giovanni Rotondo (Foggia) si sono verificati episodi di intimidazione di tipo mafioso;

gli episodi hanno visto quali vittime il segretario del locale circolo dei Ds, Salvatore Mangiacotti, a cui veniva incendiata l'auto, e l'Assessore all'Annona (Commercio), Michele Placentino, a cui veniva incendiato dolosamente un uliveto;

da ultimo all'ingegnere capo del Comune, Benedetto Di Lullo, venivano inviati per posta, per ben due volte, dei proiettili;

diversi altri episodi di intimidazione hanno riguardato nel recente passato anche altri funzionari del comune e uomini di partito;

il sindaco della cittadina, Antonio Squarcella, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa secondo cui: «...sarebbe l'opposizione a creare allarmismi ingiustificati intorno ad episodi fisiologici.» (*Gazzetta del Mezzogiorno* del 1° ottobre 2002);

i suddescritti episodi vanno inseriti nel peculiare contesto di San Giovanni Rotondo: una cittadina in cui transitano milioni di turisti e/o pellegrini con i relativi flussi di denaro, con una amministrazione comunale attualmente impegnata nella discussione del piano regolatore generale e con un mercato delle abitazioni i cui prezzi sono in vertiginosa lievitazione;

nell'ambito della riorganizzazione dei clan mafiosi in tutta la provincia di Foggia, è difficile immaginare un disinteresse della criminalità organizzata per un territorio appetibile e ricco come quello di San Giovanni Rotondo;

ogni forma di sottovalutazione dei segnali di una possibile penetrazione mafiosa negli affari e nella vita pubblica della città rischia di essere un insperato vantaggio per i nemici della legalità;

da diverso tempo, da parte di settori della società civile sangiovanese, si insiste sulla possibilità di costituire un osservatorio sulla criminalità organizzata e sulla mafia; ma questa richiesta non trova alcun ascolto presso le locali autorità amministrative —:

quale giudizio dia il Ministro interrogato in merito alle violenze e alle intimidazioni di stampo mafioso che stanno turbando l'ordinato svolgimento della vita civile nella città di San Giovanni Rotondo;

se non si ritenga opportuno e doveroso stimolare la istituzione di un Osservatorio antimafia a San Giovanni Rotondo;

quali azioni concrete ed urgenti si intenda porre in essere per tutelare l'incolumità fisica delle persone che sono state oggetto dei suddescritti atti di intimidazione;

quali interventi di monitoraggio e di controllo sulle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nella comunità sangiovese si intenda operare.

(4-04153)

COSENTINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Teverola in Provincia di Caserta è interessato da profonde mutazioni a tratti abnormi, che ne hanno profondamente intaccato l'assetto urbanistico, accentuando le problematiche sociali già gravemente minate dalla circostanza che lo stesso fa parte di un agglomerato territoriale — quello dell'Agro Aversano — caratterizzato da problemi di micro e macrocriminalità già tristemente noti;

da un pò di anni a questa parte una serie impressionante di omicidi e di altri gravi reati sia stata di fatto consumata sul territorio: vedi anche l'assassinio di stampo camorristico del custode comunale nel giugno 2000 e l'attentato incendiario nel novembre 2001 dell'autovettura del sindaco, che hanno creato di conseguenza nel tessuto sociale del comune di Teverola quello « strappo » che sembra all'origine dell'attuale, incontrollabile situazione sociale e amministrativa;

per lo straordinario sviluppo urbanistico di Teverola sopra riferito si è venuto a creare un giro vertiginoso di affari che oramai ha superato decine e decine di milioni di euro. È noto che è la presenza dei flussi economici che costituisce forte ed irresistibile richiamo per le attività criminali, ed è ritenuto che sia la sede comunale l'obiettivo crocevia di interessi ed affari su cui far luce per conoscere l'*humus* che lumeggia l'attuale situazione;

da due anni a questa parte è stato rilasciato dall'ufficio tecnico comunale di Teverola un numero impressionante di concessioni edilizie (quasi 250 all'anno), pur essendo lo strumento urbanistico vigente, il programma di fabbricazione, adottato nel lontano 1974, palesemente inadeguato a disciplinare l'assetto urbanistico territoriale. Nonostante ciò il Comune di Teverola sembra essere diventato « l'Eldorado » edilizio dell'Agro Aversano, tant'è che il tumultuoso sviluppo demografico è essenzialmente dovuto a siffatta circostanza;

il giorno precedente le ultime elezioni amministrative, celebrate in Teverola il 16 aprile del 2000, furono rilasciate e consegnate a domicilio dall'ufficio tecnico comunale n. 45 concessioni edilizie;

sono state rilasciate negli anni 2000 e 2001 una decina di concessioni per lottizzazioni edilizie, per lotti interclusi, senza che le stesse siano state inviate per la necessaria approvazione alla provincia di Caserta e senza che siano state effettuate le opere di urbanizzazione primaria, come prescritto dalla legge Regionale della Campania 14 del 1982, di modo che sono stati edificati interi agglomerati di ville ed appartamenti in zone senza strade, fognature, luce, acqua;

il 31 ottobre 2000 la maggioranza consiliare con delibera consiliare n. 24 approvava una variante al programma di fabbricazione per l'individuazione di un'area da destinare ai piani di insediamenti produttivi (P.I.P), dando immediata esecutività all'atto, motivando che bastava la sola approvazione da parte del consiglio comunale per procedere nello stesso tempo anche all'espletamento del bando di gara per l'affidamento in concessione dei lavori, per circa 40 miliardi delle vecchie lire, cercando di affidarli all'unica ditta prequalificata. I consiglieri comunali di opposizione attraverso un esposto alla procura della Repubblica di Santa Maria C.V. e al prefetto di Caserta del novembre 2001, denunciavano siffatta procedura in palese violazione della legge regionale 14

del 1982 che regola la materia urbanistica, costringendo la maggioranza consiliare a fare marcia indietro ed oggi dopo due attestazioni di pubblicazione di variante di strumento urbanistico non conformi, finalmente a distanza di circa otto mesi è avvenuta la regolare pubblicazione, avendo già da sei mesi l'amministrazione bandita la gara di affidamento in concessione dei lavori;

il commissario *ad acta* per il piano regolatore generale e R.E. architetto Martino Avella nominato dalla provincia di Caserta, dopo una prima approvazione di bozza di Piano non provvedeva per diversi anni a presentare il nuovo strumento urbanistico, permettendo così che l'ufficio tecnico del comune rilasciasse centinaia di concessioni edilizie non sempre conformi allo strumento urbanistico vigente;

i consiglieri comunali di opposizione provvedevano ripetutamente a denunciare, al prefetto di Caserta, alla procura della Repubblica di Santa Maria C.V. e alla stampa questo enorme numero di concessioni edilizie di dubbia conformità rilasciate dal comune di Teverola anche e soprattutto sugli standard urbanistici, sui suoli agricoli nel centro storico soggetto a vincolo;

il commissario *ad acta* per il piano regolatore generale architetto Martino Avella, probabilmente pressato — ad avviso dell'interrogante — dalle suddette denunce, convoca i tecnici addetti alla redazione del P.R.G. e li intima di consegnare il nuovo strumento urbanistico in un mese esatto e precisamente entro il 6 aprile 2002; lo stesso commissario *ad acta* poi, per motivi sconosciuti qualche giorno prima della scadenza prefissata per la consegna del P.R.G. revoca l'incarico ai tecnici progettisti e affida l'incarico di redazione del piano regolatore generale al dirigente dell'ufficio tecnico, il quale da una parte continua nell'affannata corsa al rilascio di centinaia di concessioni edilizie secondo il vecchio strumento urbanistico vigente e contemporaneamente dall'altra prepara il nuovo piano regolatore generale

successivamente, visto che la commissione dei tecnici regolarmente nominata alla redazione del piano regolatore generale consegna il piano regolatore il 5 aprile 2002, come stabilito, e viste le continue e precise denunce avanzate dalla opposizione al prefetto di Caserta, l'architetto Avella, si ravvede e revoca con un altro deliberato l'incarico all'ufficio tecnico del comune di Teverola, ristabilendo così di fatto lo stato giuridico iniziale;

il commissario *ad acta* del piano regolatore generale finalmente a circa tre mesi dalla sua consegna, adotta il 19 giugno 2002 il piano regolatore generale e RE del comune di Teverola, emendandolo con un'osservazione dell'ufficio tecnico del comune che prevede l'inserimento totale della zona P.I.P. oggetto di tanta contestazione;

questa totale comunità d'intenti tra il commissario *ad acta* del piano regolatore generale di Teverola architetto Martino Avella e il dirigente dell'ufficio tecnico dello stesso comune e per esso l'amministrazione comunale ha portato ha decidere i tempi di redazione, presentazione ed adozione del piano regolatore generale, vincolando e condizionando il tutto al palese inserimento nella zonizzazione del territorio comunale di una zona PIP che il dirigente tecnico e l'amministrazione comunale, in violazione di tutte le norme urbanistiche vigenti, da circa due anni stanno cercando di realizzare ad uso e costume proprio senza salvaguardare l'interesse dell'intera comunità;

i consiglieri comunali di opposizione hanno più volte denunciato alle autorità competenti i fatti sopra elencati, senza avere a distanza di circa otto mesi un riscontro di effettivo interessamento da parte delle stesse —:

se non ritenga che nei fatti descritti si ravvisino gli estremi per l'applicazione dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4-04155)

BRIGUGLIO e LA GRUA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Carmelo Incardona, presidente della commissione antimafia dell'assemblea regionale Siciliana è da anni impegnato in favore della trasparenza e della legalità nel comune di Vittoria;

risulta agli interroganti che l'onorevole Incardona che ha già pagato un alto tributo alla lotta antimafia con l'assassinio del padre, sia fortemente a rischio di attacchi da parte della criminalità organizzata —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per apprestare la necessaria azione di tutela del presidente della commissione antimafia dell'assemblea regionale Siciliana, onorevole Carmelo Incardona, in relazione a possibili attacchi da parte della criminalità organizzata. (4-04157)

RAISI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da informazioni emerse dalle cronache giornalistiche locali risulterebbe che nella settimana dal 7 al 12 ottobre 2002 sono stati arrestati a Bologna dieci cittadini tunisini immigrati clandestinamente in Italia, intenti a preparare dosi di droga all'interno di un capannone della ex fabbrica Cevolani;

i suddetti immigrati clandestini sarebbero stati arrestati e successivamente rilasciati in attesa del processo —:

se le persone di cui sopra siano ancora nel territorio italiano ovvero se siano state immediatamente accompagnate al centro di accoglienza temporanea di Bologna e successivamente espulse in base alla nuova normativa contenuta nella legge n. 189 del 2002, cosiddetta legge « Bossi-Fini ». (4-04159)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta orale:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 47, 2° comma, lettera c), n. 1) del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 è stato espressamente previsto per l'ammissione all'esame di Stato per l'iscrizione nella sezione A, settore dell'informazione, dell'Albo degli ingegneri, il possesso della laurea in Informatica — classe 23/S;

con nota in data 28 maggio 2002, prot. n. 2126 del Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici SAUS — Ufficio VI del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è stato specificato che i laureati in scienze dell'informazione ed Informatica, ovvero in possesso di titoli rilasciati secondo l'ordinamento vigente, non possono accedere agli esami di Stato per l'iscrizione al predetto albo, sezione A;

tale esclusione è innanzitutto in palese contrasto con i principi basilari del nostro ordinamento e con quelli di libero accesso ed esercizio dell'attività professionale sanciti a livello comunitario; è infatti evidente che gli ambiti di competenza e l'attività professionale dei laureati in informatica con il precedente ordinamento (stimati in oltre 25.000) sono del tutto analoghe a quelle dei laureati in informatica — classe 23/S, di cui al nuovo ordinamento;

già con decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 1° marzo 2000, su conforme parere del consiglio universitario nazionale espresso nell'adunanza del 16 dicembre 1999, è stata stabilita l'equipollenza della laurea in scienza dell'informazione alla laurea in informatica ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi e tali titoli hanno valore legale;

BRIGUGLIO e LA GRUA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Carmelo Incardona, presidente della commissione antimafia dell'assemblea regionale Siciliana è da anni impegnato in favore della trasparenza e della legalità nel comune di Vittoria;

risulta agli interroganti che l'onorevole Incardona che ha già pagato un alto tributo alla lotta antimafia con l'assassinio del padre, sia fortemente a rischio di attacchi da parte della criminalità organizzata —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per apprestare la necessaria azione di tutela del presidente della commissione antimafia dell'assemblea regionale Siciliana, onorevole Carmelo Incardona, in relazione a possibili attacchi da parte della criminalità organizzata. (4-04157)

RAISI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da informazioni emerse dalle cronache giornalistiche locali risulterebbe che nella settimana dal 7 al 12 ottobre 2002 sono stati arrestati a Bologna dieci cittadini tunisini immigrati clandestinamente in Italia, intenti a preparare dosi di droga all'interno di un capannone della ex fabbrica Cevolani;

i suddetti immigrati clandestini sarebbero stati arrestati e successivamente rilasciati in attesa del processo —:

se le persone di cui sopra siano ancora nel territorio italiano ovvero se siano state immediatamente accompagnate al centro di accoglienza temporanea di Bologna e successivamente espulse in base alla nuova normativa contenuta nella legge n. 189 del 2002, cosiddetta legge « Bossi-Fini ». (4-04159)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta orale:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 47, 2° comma, lettera c), n. 1) del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 è stato espressamente previsto per l'ammissione all'esame di Stato per l'iscrizione nella sezione A, settore dell'informazione, dell'Albo degli ingegneri, il possesso della laurea in Informatica — classe 23/S;

con nota in data 28 maggio 2002, prot. n. 2126 del Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici SAUS — Ufficio VI del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è stato specificato che i laureati in scienze dell'informazione ed Informatica, ovvero in possesso di titoli rilasciati secondo l'ordinamento vigente, non possono accedere agli esami di Stato per l'iscrizione al predetto albo, sezione A;

tale esclusione è innanzitutto in palese contrasto con i principi basilari del nostro ordinamento e con quelli di libero accesso ed esercizio dell'attività professionale sanciti a livello comunitario; è infatti evidente che gli ambiti di competenza e l'attività professionale dei laureati in informatica con il precedente ordinamento (stimati in oltre 25.000) sono del tutto analoghe a quelle dei laureati in informatica — classe 23/S, di cui al nuovo ordinamento;

già con decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 1° marzo 2000, su conforme parere del consiglio universitario nazionale espresso nell'adunanza del 16 dicembre 1999, è stata stabilita l'equipollenza della laurea in scienza dell'informazione alla laurea in informatica ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi e tali titoli hanno valore legale;

per di più si crea il paradosso per cui un ingegnere civile, magari laureatosi trenta anni fa e quindi completamente privo di formazione e conoscenze informatiche (l'indirizzo informatico alla Facoltà di Ingegneria è stato istituito di recente), firmi progetti per le reti che altri esperti, quali i laureati in Scienze dell'Informazione ed Informatica, hanno predisposto —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere perché i laureati in Scienze dell'Informazione ed Informatica secondo l'ordinamento previgente possano accedere ai nuovi esami di Stato per l'iscrizione nella sezione A, settore dell'informazione, dell'Albo degli ingegneri;

se il Ministro interrogato non valuti necessario intervenire tempestivamente in tutte le sedi per la tutela di migliaia di cittadini (circa 25.000) i quali, pur avendo svolto percorsi formativi riconosciuti e certificati e disponendo di un titolo che ha valore legale, rischiano di essere oggetto di discriminazione e di penalizzazione nei concorsi pubblici. (3-01472)

TRANTINO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in Italia vi sono venticinquemila (25.000) laureati in Scienze dell'informazione e in informatica e che *l'information technology*, continua ad avere bisogno di figure professionali qualificate;

il decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 2001 ha suddiviso l'Ordine degli ingegneri in tre settori, assegnando a quello di nuova istituzione dell'ingegneria dell'informazione, tutte le competenze in materia di progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di impianti e di sistemi di trasmissione ed elaborazione delle informazioni;

l'indicato decreto, apparentemente salvaguarda i laureati in Scienze dell'informazione, stabilendo che potranno accedere al settore dell'ingegneria dell'infor-

mazione, previo superamento del relativo esame di Stato, anche i laureati della nuova classe 23/S — informatica (la laurea specialistica che nel nuovo ordinamento prende il posto delle precedenti lauree in Scienze dell'informazione e in informatica);

la circolare per l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 emessa il 28 maggio 2002 stabilisce che i laureati in Scienze dell'informazione e in informatica non potranno partecipare all'esame di Stato per l'accesso al settore dell'ingegneria dell'informazione —:

se non ritenga necessario ed urgente intervenire al fine di adottare le opportune iniziative atte a trovare le giuste soluzioni per evitare una evidente ingiustizia nei confronti di numerosi professionisti che, dopo aver fatto nascere l'informatica in Italia, oggi sono inaspettatamente e iniquamente messi da parte. (3-01475)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

LEONI e SCIACCA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la recente messa in liquidazione della società Ligabue-Gate Gourmet, operante nel settore *catering* presso l'aeroporto di Roma Fiumicino, ha come effetto immediato la decadenza della subconcessione in base alla quale la medesima ditta può effettuare il servizio di *catering* aeroportuale;

tale situazione si evince dal fatto che la normativa vigente (circolare Enac del 15 maggio 2001 avente ad oggetto « Decentramento Concessioni Amministrative », punto 5) stabilisce che la ditta/società cui il gestore aeroportuale intende affidare in sub-

per di più si crea il paradosso per cui un ingegnere civile, magari laureatosi trenta anni fa e quindi completamente privo di formazione e conoscenze informatiche (l'indirizzo informatico alla Facoltà di Ingegneria è stato istituito di recente), firmi progetti per le reti che altri esperti, quali i laureati in Scienze dell'Informazione ed Informatica, hanno predisposto —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere perché i laureati in Scienze dell'Informazione ed Informatica secondo l'ordinamento previgente possano accedere ai nuovi esami di Stato per l'iscrizione nella sezione A, settore dell'informazione, dell'Albo degli ingegneri;

se il Ministro interrogato non valuti necessario intervenire tempestivamente in tutte le sedi per la tutela di migliaia di cittadini (circa 25.000) i quali, pur avendo svolto percorsi formativi riconosciuti e certificati e disponendo di un titolo che ha valore legale, rischiano di essere oggetto di discriminazione e di penalizzazione nei concorsi pubblici. (3-01472)

TRANTINO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in Italia vi sono venticinquemila (25.000) laureati in Scienze dell'informazione e in informatica e che *l'information technology*, continua ad avere bisogno di figure professionali qualificate;

il decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 2001 ha suddiviso l'Ordine degli ingegneri in tre settori, assegnando a quello di nuova istituzione dell'ingegneria dell'informazione, tutte le competenze in materia di progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di impianti e di sistemi di trasmissione ed elaborazione delle informazioni;

l'indicato decreto, apparentemente salvaguarda i laureati in Scienze dell'informazione, stabilendo che potranno accedere al settore dell'ingegneria dell'infor-

mazione, previo superamento del relativo esame di Stato, anche i laureati della nuova classe 23/S — informatica (la laurea specialistica che nel nuovo ordinamento prende il posto delle precedenti lauree in Scienze dell'informazione e in informatica);

la circolare per l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 emessa il 28 maggio 2002 stabilisce che i laureati in Scienze dell'informazione e in informatica non potranno partecipare all'esame di Stato per l'accesso al settore dell'ingegneria dell'informazione —:

se non ritenga necessario ed urgente intervenire al fine di adottare le opportune iniziative atte a trovare le giuste soluzioni per evitare una evidente ingiustizia nei confronti di numerosi professionisti che, dopo aver fatto nascere l'informatica in Italia, oggi sono inaspettatamente e iniquamente messi da parte. (3-01475)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

LEONI e SCIACCA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la recente messa in liquidazione della società Ligabue-Gate Gourmet, operante nel settore *catering* presso l'aeroporto di Roma Fiumicino, ha come effetto immediato la decadenza della subconcessione in base alla quale la medesima ditta può effettuare il servizio di *catering* aeroportuale;

tale situazione si evince dal fatto che la normativa vigente (circolare Enac del 15 maggio 2001 avente ad oggetto « Decentramento Concessioni Amministrative », punto 5) stabilisce che la ditta/società cui il gestore aeroportuale intende affidare in sub-

concessione beni ed aree aeroportuali non debba trovarsi « in stato di fallimento, liquidazione o concordato »;

la situazione attuale rischia di produrre un blocco nelle forniture di materiali per la preparazione dei pasti, poiché la messa in liquidazione della società Ligabue-Gate Gourmet non consente una normale attività di ripristino delle scorte;

l'interruzione del servizio, oltre a generare danni al sistema produttivo, ai vettori clienti, all'efficienza dell'aeroporto e agli utenti del trasporto aereo, mette a rischio 430 posti di lavoro nel servizio *catering* molti altri nell'indotto;

la già citata circolare Enac del 15 maggio 2001 stabilisce, al punto 6, che « l'azione delle Circostrizioni Aeroportuali trova il suo momento essenziale nell'attività di controllo e verifica in loco sulla capacità operativa ed organizzativa del gestore in relazione al complesso dei beni e servizi affidati ed in funzione della regolarità e sicurezza del trasporto aereo e di efficienza e qualità del servizio che deve essere fornito all'utenza », con ciò attribuendo all'Enac la facoltà di scongiurare l'evenienza dell'interruzione di pubblico servizio —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di accelerare la soluzione della suesposta vicenda, per tutelare gli interessi non solo dei lavoratori della Ligabue-Gate Gourmet, ma anche quelli di tutto l'aeroporto e degli utenti del trasporto aereo, nel pieno rispetto degli accordi e della normativa vigente stabilita dal Ccnl delle gestioni e servizi aeroportuali;

se non ritengano opportuno, al fine di trovare una soluzione adeguata al problema prima della formale messa in liquidazione della società, sollecitare un impegno attivo della Società Aeroporti di Roma, detentrica del 20 per cento della quota azionaria della Ligabue-Gate Gourmet, invitando altresì l'Enac a fare quanto nelle sue facoltà per assicurare la continuità del servizio e per dare certezze ai lavoratori del settore. (3-01473)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 marzo 2001 il sottosegretario di Stato al ministero del lavoro e delle politiche sociali, onorevole Paolo Guerrini, emanava un atto di indirizzo sul quadro espositivo all'amianto delle aziende di Bergamo e precisamente di Dalmine spa di Bergamo e di Dalmine Tps srl di Sabbio Bergamasco;

eguale problema, legato all'esposizione all'amianto, esiste anche per quei lavoratori che hanno lavorato, nello stesso periodo, presso la società Dalmine spa in quanto svolgevano identiche mansioni;

i lavoratori interessati si sono già (inutilmente) attivati presso l'Inail di Massa presentando richieste di certificazione dell'avvenuta esposizione al rischio amianto;

appare francamente inspiegabile ipotizzare che i lavoratori della società Dalmine spa non debbano vedersi riconosciuti, come altri loro colleghi di lavoro con le stesse mansioni, i diritti previsti dalle leggi n. 257 del 1992 e n. 271 del 1993 —:

se non ritenga di dover prevedere, anche per i lavoratori della società Dalmine spa di Massa, quanto riconosciuto ai lavoratori della zona di Bergamo con l'atto di indirizzo del 9 marzo 2001 citato in premessa. (4-04144)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la deliberazione n. 18 del consiglio di indirizzo e vigilanza, a commento del bilancio consuntivo dell'inps per l'esercizio 2001, denuncia platealmente la penosa situazione in cui versa l'amministrazione dell'istituto stesso;

in particolare, emerge in tutta la sua evidenza la grave situazione attinente al contenzioso amministrativo e giudiziario che grava sul bilancio, tanto che la predetta relazione considera tale situazione di « emergenza », sin dal 1997, dichiarando che « lo stesso consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV) aveva ripetutamente evidenziato e richiesto — senza alcun risultato — l'assunzione di efficaci iniziative gestionali, sottolineando l'elemento del danno economico che l'istituto ha subito e continua a subire, a causa di una non marcata attenzione al fenomeno che ha anche arrecato danno all'immagine dell'ente e forte disagio ai cittadini »;

i dati che fornisce la relazione della Corte dei Conti sono altresì allarmanti, soprattutto per quanto attiene alla misura della soccombenza dell'istituto, che ammonta all'80 per cento per i giudizi per prestazioni temporanee, le quali rappresentano il 38 per cento del contenzioso complessivo;

le cause per interessi e svalutazione sono in marcata crescita, quasi nella totalità destinate alla soccombenza, rappresentando un costo che sovrasta in misura sproporzionata il valore economico delle prestazioni dovute dall'inps;

le aree a più elevata litigiosità (Campania, Puglia, Calabria, Lazio e Sicilia) non hanno, sempre secondo la predetta relazione della Corte dei Conti, un adeguato organico di avvocati —:

quali siano i criteri con cui sono affidati gli incarichi agli avvocati dell'Inps, nonché i compensi di cui gli stessi sono fruitori;

quale sia la percentuale complessiva di cause perse e la percentuale di cause vinte dai diversi avvocati;

se intenda, in via subordinata, far avviare un'indagine conoscitiva sull'eventuale necessità di comporre nuovi organici, a favore delle zone a più alta litigiosità.

(4-04161)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Guardia di Finanza il 25 settembre 2002 ha sequestrato nel porto di Bari un quantitativo di 24.000 kg di triplo concentrato di pomodoro avariato proveniente dalla Grecia e destinato ad aziende conserviere campane;

la Guardia di Finanza il 26 settembre 2002 ha sequestrato, sempre nel porto di Bari, un quantitativo di 48.850 kg di triplo concentrato di pomodoro avariato proveniente dalla Grecia e destinato ad aziende conserviere campane;

in entrambi i casi tali carichi avevano ricevuto dalle autorità greche prima dell'imbarco i certificati di idoneità igienico-sanitaria;

in entrambi i casi la società mittente è stata la greca « Ladas s.a. Agricultural Products Processing s.a » con sede a Farsala Volos;

l'assessore all'agricoltura e foreste della provincia di Salerno, Antonio di Vece, ha inviato una lettera al Ministro delle politiche agricole e forestali e a parlamentari europei e nazionali, riportando la preoccupazione dei consumatori e delle aziende del salernitano chiedendo l'accertamento delle responsabilità nel rilascio dei certificati di idoneità igienico-sanitaria e delle possibili interferenze esterne di gruppi malavitosi —:

quali iniziative diplomatiche il Governo intenda adottare affinché siano forniti chiarimenti dalle autorità greche circa l'emissione dei certificati di idoneità igienico-sanitaria e, più in generale, quali iniziative si intendano adottare in sede

in particolare, emerge in tutta la sua evidenza la grave situazione attinente al contenzioso amministrativo e giudiziario che grava sul bilancio, tanto che la predetta relazione considera tale situazione di « emergenza », sin dal 1997, dichiarando che « lo stesso consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV) aveva ripetutamente evidenziato e richiesto — senza alcun risultato — l'assunzione di efficaci iniziative gestionali, sottolineando l'elemento del danno economico che l'istituto ha subito e continua a subire, a causa di una non marcata attenzione al fenomeno che ha anche arrecato danno all'immagine dell'ente e forte disagio ai cittadini »;

i dati che fornisce la relazione della Corte dei Conti sono altresì allarmanti, soprattutto per quanto attiene alla misura della soccombenza dell'istituto, che ammonta all'80 per cento per i giudizi per prestazioni temporanee, le quali rappresentano il 38 per cento del contenzioso complessivo;

le cause per interessi e svalutazione sono in marcata crescita, quasi nella totalità destinate alla soccombenza, rappresentando un costo che sovrasta in misura sproporzionata il valore economico delle prestazioni dovute dall'inps;

le aree a più elevata litigiosità (Campania, Puglia, Calabria, Lazio e Sicilia) non hanno, sempre secondo la predetta relazione della Corte dei Conti, un adeguato organico di avvocati —:

quali siano i criteri con cui sono affidati gli incarichi agli avvocati dell'Inps, nonché i compensi di cui gli stessi sono fruitori;

quale sia la percentuale complessiva di cause perse e la percentuale di cause vinte dai diversi avvocati;

se intenda, in via subordinata, far avviare un'indagine conoscitiva sull'eventuale necessità di comporre nuovi organici, a favore delle zone a più alta litigiosità.

(4-04161)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Guardia di Finanza il 25 settembre 2002 ha sequestrato nel porto di Bari un quantitativo di 24.000 kg di triplo concentrato di pomodoro avariato proveniente dalla Grecia e destinato ad aziende conserviere campane;

la Guardia di Finanza il 26 settembre 2002 ha sequestrato, sempre nel porto di Bari, un quantitativo di 48.850 kg di triplo concentrato di pomodoro avariato proveniente dalla Grecia e destinato ad aziende conserviere campane;

in entrambi i casi tali carichi avevano ricevuto dalle autorità greche prima dell'imbarco i certificati di idoneità igienico-sanitaria;

in entrambi i casi la società mittente è stata la greca « Ladas s.a. Agricultural Products Processing s.a » con sede a Farsala Volos;

l'assessore all'agricoltura e foreste della provincia di Salerno, Antonio di Vece, ha inviato una lettera al Ministro delle politiche agricole e forestali e a parlamentari europei e nazionali, riportando la preoccupazione dei consumatori e delle aziende del salernitano chiedendo l'accertamento delle responsabilità nel rilascio dei certificati di idoneità igienico-sanitaria e delle possibili interferenze esterne di gruppi malavitosi —:

quali iniziative diplomatiche il Governo intenda adottare affinché siano forniti chiarimenti dalle autorità greche circa l'emissione dei certificati di idoneità igienico-sanitaria e, più in generale, quali iniziative si intendano adottare in sede

europea affinché i Paesi comunitari impediscano che pratiche fraudolente pericolose dal punto di vista sanitario approfittino della libera circolazione delle merci nell'Unione europea. (4-04156)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

LUCÀ, TURCO, RUZZANTE, PREDÀ, BATTAGLIA, DI SERIO D'ANTONA, LUCIDI, LABATE, RAFFAELLA MARIANI e BOLOGNESI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

è risultato del tutto insufficiente nell'ambito dei lavori della conferenza nazionale del volontariato, svoltasi ad Arezzo nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 2002, lo spazio a disposizione delle organizzazioni del volontariato, penalizzate da una soverchiante presenza di Ministri, Sottosegretari e funzionari ministeriali;

è mancato ogni coinvolgimento delle istituzioni parlamentari —:

quale sia la valutazione del Governo sulle conclusioni della citata conferenza, considerate anche le critiche immotivate, fortemente polemiche, rivolte dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali alle organizzazioni di volontariato e al *forum* del terzo settore, ampiamente riportate dai giornali, e quali iniziative intenda assumere per dare piena attuazione alle indicazioni contenute nei documenti dei gruppi di lavoro, anche in vista dell'approvazione della legge finanziaria per il 2003, e per consentire un pieno coinvolgimento del volontariato in vista della revisione della legge n. 266 del 1991. (3-01480)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nella tredicesima legislatura il Parlamento è riuscito a realizzare la riforma delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, riabilitative e della prevenzione attraverso l'approvazione all'unanimità delle leggi n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000 e con il varo dei decreti istitutivi delle nuove lauree abilitanti tali professioni e delle successive lauree specialistiche;

l'evoluzione così profonda nell'assetto delle professioni all'interno della sanità in questa legislatura non ha avuto alcun progresso, anzi le professioni guardano con preoccupazione alla paralisi normativa in atto che potrebbe far presagire una regia occulta per svuotare di contenuto le leggi di riforma n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000;

in particolare, desta enorme preoccupazione il mancato varo in quest'anno accademico delle quattro lauree specialistiche per ognuna delle aree professionali individuate dalla legge n. 251 del 2000;

affermazioni autorevoli fatte durante il recente congresso della federazione IPASVI individuano, ad avviso degli interpellanti, proprio nelle indicazioni del Ministro Moratti la responsabilità non solo dell'attuale blocco, ma addirittura del tentativo di rimettere in discussione il sistema delle lauree articolate in primo e secondo livello;

il mancato varo delle quattro lauree è ancora più preoccupante se si tiene conto che il 2 agosto è stata raggiunta presso l'ARAN una prima intesa contrattuale sull'area della dirigenza sanitaria che ha già normato nella fase provvisoria ed in quella a regime il nuovo dirigente sanitario

europea affinché i Paesi comunitari impediscano che pratiche fraudolente pericolose dal punto di vista sanitario approfittino della libera circolazione delle merci nell'Unione europea. (4-04156)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

LUCÀ, TURCO, RUZZANTE, PREDÀ, BATTAGLIA, DI SERIO D'ANTONA, LUCIDI, LABATE, RAFFAELLA MARIANI e BOLOGNESI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

è risultato del tutto insufficiente nell'ambito dei lavori della conferenza nazionale del volontariato, svoltasi ad Arezzo nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 2002, lo spazio a disposizione delle organizzazioni del volontariato, penalizzate da una soverchiante presenza di Ministri, Sottosegretari e funzionari ministeriali;

è mancato ogni coinvolgimento delle istituzioni parlamentari —:

quale sia la valutazione del Governo sulle conclusioni della citata conferenza, considerate anche le critiche immotivate, fortemente polemiche, rivolte dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali alle organizzazioni di volontariato e al *forum* del terzo settore, ampiamente riportate dai giornali, e quali iniziative intenda assumere per dare piena attuazione alle indicazioni contenute nei documenti dei gruppi di lavoro, anche in vista dell'approvazione della legge finanziaria per il 2003, e per consentire un pieno coinvolgimento del volontariato in vista della revisione della legge n. 266 del 1991. (3-01480)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nella tredicesima legislatura il Parlamento è riuscito a realizzare la riforma delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, riabilitative e della prevenzione attraverso l'approvazione all'unanimità delle leggi n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000 e con il varo dei decreti istitutivi delle nuove lauree abilitanti tali professioni e delle successive lauree specialistiche;

l'evoluzione così profonda nell'assetto delle professioni all'interno della sanità in questa legislatura non ha avuto alcun progresso, anzi le professioni guardano con preoccupazione alla paralisi normativa in atto che potrebbe far presagire una regia occulta per svuotare di contenuto le leggi di riforma n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000;

in particolare, desta enorme preoccupazione il mancato varo in quest'anno accademico delle quattro lauree specialistiche per ognuna delle aree professionali individuate dalla legge n. 251 del 2000;

affermazioni autorevoli fatte durante il recente congresso della federazione IPASVI individuano, ad avviso degli interpellanti, proprio nelle indicazioni del Ministro Moratti la responsabilità non solo dell'attuale blocco, ma addirittura del tentativo di rimettere in discussione il sistema delle lauree articolate in primo e secondo livello;

il mancato varo delle quattro lauree è ancora più preoccupante se si tiene conto che il 2 agosto è stata raggiunta presso l'ARAN una prima intesa contrattuale sull'area della dirigenza sanitaria che ha già normato nella fase provvisoria ed in quella a regime il nuovo dirigente sanitario

europea affinché i Paesi comunitari impediscano che pratiche fraudolente pericolose dal punto di vista sanitario approfittino della libera circolazione delle merci nell'Unione europea. (4-04156)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

LUCÀ, TURCO, RUZZANTE, PREDÀ, BATTAGLIA, DI SERIO D'ANTONA, LUCIDI, LABATE, RAFFAELLA MARIANI e BOLOGNESI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

è risultato del tutto insufficiente nell'ambito dei lavori della conferenza nazionale del volontariato, svoltasi ad Arezzo nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 2002, lo spazio a disposizione delle organizzazioni del volontariato, penalizzate da una soverchiante presenza di Ministri, Sottosegretari e funzionari ministeriali;

è mancato ogni coinvolgimento delle istituzioni parlamentari —:

quale sia la valutazione del Governo sulle conclusioni della citata conferenza, considerate anche le critiche immotivate, fortemente polemiche, rivolte dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali alle organizzazioni di volontariato e al *forum* del terzo settore, ampiamente riportate dai giornali, e quali iniziative intenda assumere per dare piena attuazione alle indicazioni contenute nei documenti dei gruppi di lavoro, anche in vista dell'approvazione della legge finanziaria per il 2003, e per consentire un pieno coinvolgimento del volontariato in vista della revisione della legge n. 266 del 1991. (3-01480)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nella tredicesima legislatura il Parlamento è riuscito a realizzare la riforma delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, riabilitative e della prevenzione attraverso l'approvazione all'unanimità delle leggi n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000 e con il varo dei decreti istitutivi delle nuove lauree abilitanti tali professioni e delle successive lauree specialistiche;

l'evoluzione così profonda nell'assetto delle professioni all'interno della sanità in questa legislatura non ha avuto alcun progresso, anzi le professioni guardano con preoccupazione alla paralisi normativa in atto che potrebbe far presagire una regia occulta per svuotare di contenuto le leggi di riforma n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000;

in particolare, desta enorme preoccupazione il mancato varo in quest'anno accademico delle quattro lauree specialistiche per ognuna delle aree professionali individuate dalla legge n. 251 del 2000;

affermazioni autorevoli fatte durante il recente congresso della federazione IPASVI individuano, ad avviso degli interpellanti, proprio nelle indicazioni del Ministro Moratti la responsabilità non solo dell'attuale blocco, ma addirittura del tentativo di rimettere in discussione il sistema delle lauree articolate in primo e secondo livello;

il mancato varo delle quattro lauree è ancora più preoccupante se si tiene conto che il 2 agosto è stata raggiunta presso l'ARAN una prima intesa contrattuale sull'area della dirigenza sanitaria che ha già normato nella fase provvisoria ed in quella a regime il nuovo dirigente sanitario

delle professioni ricomprese nella legge n. 251 del 2000, così come a tal riguardo è preoccupante il fatto che a tutt'oggi il Ministro della salute non abbia ancora emanato il regolamento per integrare la normativa concorsuale così come previsto dal secondo comma dell'articolo 6 della legge n. 251 del 2000;

desta enorme preoccupazione lo stato di ingiustificata stasi nella quale versa lo « schema di regolamento recante i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in applicazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42 » inviato il 28 maggio 2002 alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome ed ancora non messo in calendario; provvedimento, molto atteso da decine di migliaia di operatori, che, se varato, potrebbe dare tranquillità agli interessati, che pur in presenza di specifico titolo di studio, debbono verificarne la possibilità di riconvertirlo in titolo di laurea attraverso un percorso formativo integrativo al fine di poter continuare a svolgere per il Servizio sanitario nazionale la propria attività professionale o in rapporto di lavoro dipendente o in quello autonomo —:

quali misure i Ministri interrogati intendano adottare per dare una completa e piena attuazione alle leggi n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000.

(2-00504) « Battaglia, Labate, Petrella, Bolognesi, Zanotti, Turco, Giacco ».

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pisicchio.

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Reduzzi e altri n. 2-00503, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Stucchi.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro delle Vedove n. 3-01119, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione a risposta orale Pistone n. 3-00843 del 3 aprile 2002.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Migliori n. 4-03177 del 12 giugno 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01472;

interrogazione a risposta scritta Trantino n. 4-03439 del 10 luglio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01475;

interrogazione a risposta scritta Leoni e Sciacca n. 4-00671 del 18 settembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-01473.

delle professioni ricomprese nella legge n. 251 del 2000, così come a tal riguardo è preoccupante il fatto che a tutt'oggi il Ministro della salute non abbia ancora emanato il regolamento per integrare la normativa concorsuale così come previsto dal secondo comma dell'articolo 6 della legge n. 251 del 2000;

desta enorme preoccupazione lo stato di ingiustificata stasi nella quale versa lo « schema di regolamento recante i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in applicazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42 » inviato il 28 maggio 2002 alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome ed ancora non messo in calendario; provvedimento, molto atteso da decine di migliaia di operatori, che, se varato, potrebbe dare tranquillità agli interessati, che pur in presenza di specifico titolo di studio, debbono verificarne la possibilità di riconvertirlo in titolo di laurea attraverso un percorso formativo integrativo al fine di poter continuare a svolgere per il Servizio sanitario nazionale la propria attività professionale o in rapporto di lavoro dipendente o in quello autonomo —:

quali misure i Ministri interrogati intendano adottare per dare una completa e piena attuazione alle leggi n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000.

(2-00504) « Battaglia, Labate, Petrella, Bolognesi, Zanotti, Turco, Giacco ».

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pisicchio.

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Reduzzi e altri n. 2-00503, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Stucchi.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro delle Vedove n. 3-01119, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione a risposta orale Pistone n. 3-00843 del 3 aprile 2002.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Migliori n. 4-03177 del 12 giugno 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01472;

interrogazione a risposta scritta Trantino n. 4-03439 del 10 luglio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01475;

interrogazione a risposta scritta Leoni e Sciacca n. 4-00671 del 18 settembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-01473.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta orale Delmastro delle Vedove n. 3-00582 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 84 del 22 gennaio 2002. Alla pagina n. 2403, seconda colonna, dalla riga ventinovesima alla trentatreesima, deve leggersi: «quali siano i rapporti di stretta collaborazione avviati tra il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il ministero del lavoro e delle politiche sociali, al fine di dare un'organica, seria ed efficiente attuazione alla riforma degli ordinamenti didattici» e non «quali siano i rapporti di stretta collaborazione con il ministero della pubblica istruzione e dell'università, al fine di una organica, seria ed efficiente attuazione della riforma degli ordinamenti didattici», come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Briguglio n. 4-04113 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 202 del 10 ottobre 2002. Alla pagina n. 5767, prima colonna, alla riga ventinovesima, deve leggersi: «Letojanni, Taormina-Mazzeo e Giardini Naxos che provo-», e non «Letojanni e Taormina-Mazzeo che provo-» come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Tocci n. 4-04115 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 202 del 10 ottobre 2002. Alla pagina n. 5773, prima colonna, dalla riga ventiduesima alla riga ventitreesima, deve leggersi: «professor Vetrella ha disposto per la redazione dell'Area Spaziale sia» e non «professor Vetrella ha disposto per la redazione del Piano Sanitario Nazionale sia», come stampato.